

Rassegna Stampa

09-06-2016

NAZIONALE

GAZZETTA DELLO SPORT	09/06/2016	41	Temporali a Nord Bel tempo a Sud solo nel weekend <i>Redazione</i>	4
GAZZETTA DELLO SPORT	09/06/2016	41	Alluvione a Parma Pizzarotti ancora tra gli indagati <i>Redazione</i>	5
GIORNALE	09/06/2016	16	Centro di accoglienza dimenticato, dove vige la legge della giungla <i>Redazione</i>	6
LIBERO	09/06/2016	12	Stipati in migliaia tra i rifiuti in attesa di un lavoro da fame <i>Roberta Catania</i>	7
REPUBBLICA	09/06/2016	10	Una città di baracche, odio e miseria nata dopo la caccia al nero del 2010 <i>Giuseppe Baldessarro</i>	8
SECOLO XIX	09/06/2016	4	Bomba a Genova davanti alle poste pista anarchica = Genova, bomba alle Poste Vendetta per i migranti <i>Tommaso Matteo Fregatti Indice</i>	9
TEMPO	09/06/2016	2	Giù le mani dai carabinieri = L'odio abita nel ghetto di Rosarno <i>Vincenzo Imperitura</i>	11
TEMPO	09/06/2016	2	Calci, pugni, agguati e bottigliate Rischio clandestini per l'appuntato <i>Luc.roc.</i>	12
SECOLO D'ITALIA	09/06/2016	3	Migranti, i numeri del caos solo il 4% sono rifugiati = Basta retorica sui migranti: solo il 4% son rifugiati <i>Paolo Lami</i>	13
TEMPI	09/06/2016	6	Intervista a Mario Morcone - Il piano fa acqua <i>Daniele Guarneri</i>	14
STAMPA	09/06/2016	63	Sabato perturbazione temporalesca al Nord Variabilità e schiarite previste per domenica <i>Daniele Cat Berro</i>	18
UNITÀ	09/06/2016	12	Carabiniere aggredito spara e uccide un migrante <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	09/06/2016	1	- Maltempo Grecia: temporali e vento fino a 60 km/h ad Agrinio - Meteo Web - - - <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	09/06/2016	1	- Alluvione Parigi: riaperti il Louvre e il Musée d'Orsay - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	09/06/2016	1	- Terremoto in Indonesia: scossa magnitudo 6.2 avvertita a Bali - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	09/06/2016	1	- Maltempo: da ieri sera in Belgio raggiunto il livello di allerta inondazioni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	09/06/2016	1	- Alluvione lampo nel sudest di Londra: oltre 200 richieste di soccorso - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	09/06/2016	1	- Maltempo Belgio: raggiunto il livello di allerta inondazioni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	25
adnkronos.com	09/06/2016	1	Irrompe Storm Line, in arrivo temporali <i>Redazione</i>	26
adnkronos.com	09/06/2016	1	Terremoto di magnitudo 6.2 a Bali, nessun allarme tsunami <i>Redazione</i>	27
askanews.it	09/06/2016	1	Maltempo, disagi a Firenze e provincia per forte temporale <i>Redazione</i>	28
askanews.it	09/06/2016	1	Meteo, estate non decolla: pioggia al centro-nord <i>Redazione</i>	29
blitzquotidiano.it	09/06/2016	1	YOUTUBE Coppia si ritrova con l'auto in mezzo a due tornado <i>Redazione</i>	30
blitzquotidiano.it	09/06/2016	1	Federico Pizzarotti indagato per alluvione Parma del 2014 <i>Redazione</i>	31
blitzquotidiano.it	09/06/2016	1	Meteo, temporali sull'Italia dall'8 giugno: torna il maltempo <i>Redazione</i>	32
ilgiorno.it	09/06/2016	1	Meteo, l'estate si fa attendere: tornano i temporali <i>Redazione</i>	33
ilgiorno.it	09/06/2016	1	Alluvione a Parma, indagato il sindaco Pizzarotti <i>Redazione</i>	34
ilgiorno.it	09/06/2016	1	Temporali sulla Martesana, emergenza a Gorgonzola e Basiano <i>Redazione</i>	35
ilgiorno.it	09/06/2016	1	Temporale nel Bresciano, strade allagate e disagi al traffico <i>Redazione</i>	36

Rassegna Stampa

09-06-2016

ilmattino.it	09/06/2016	1	Mamma non va in tempo in ospedale - parto in casa e record a Sant'Ardenio Il Mattino <i>Redazione</i>	37
ilmattino.it	09/06/2016	1	Alluvione a Parma, Pizzarotti indagato Il Mattino <i>Redazione</i>	38
ilmattino.it	09/06/2016	1	Immigrato ucciso, la tendopoli di San Ferdinando una 'bomba sociale'? Il Mattino <i>Redazione</i>	39
liberoquotidiano.it	09/06/2016	1	Gad Lerner scrive un tweet contro Salvini, Matteo lo ricopre di insulti - Personaggi <i>Redazione</i>	40
liberoquotidiano.it	09/06/2016	1	Meteo, previsioni: estate rimandata. Tempo instabile fino a metà giugno - Italia <i>Redazione</i>	41
liberoquotidiano.it	09/06/2016	1	Pizzarotti, altro siluro dai pm: disastro colposo, sindaco di Parma indagato - Italia <i>Redazione</i>	42
liberoquotidiano.it	09/06/2016	1	Irrompe Storm Line, in arrivo temporali - Ultim'ora <i>Redazione</i>	43
quotidiano.net	09/06/2016	1	Alluvione a Parma, indagato il sindaco Pizzarotti - QuotidianoNet <i>Redazione</i>	44
repubblica.it	09/06/2016	1	Piloti e hostess contro le nuove divise Alitalia. "Vogliamo garanzie sul rischio-incendio" <i>Redazione</i>	45
tiscali.it	09/06/2016	1	Allerta meteo, piogge sul centro-nord <i>Redazione</i>	46
tiscali.it	09/06/2016	1	Fiamme in casa, salvata anziana disabile <i>Redazione</i>	47
tiscali.it	09/06/2016	1	Irrompe Storm Line, in arrivo temporali <i>Redazione</i>	48
today.it	09/06/2016	1	Tempeste di grandine e raffiche di vento: i temporali fermano l'estate <i>Redazione</i>	49
today.it	09/06/2016	1	Alluvione Parma, Pizzarotti indagato per disastro colposo <i>Redazione</i>	50
corriere.it	09/06/2016	1	Alluvione Parma, Pizzarotti indagato <i>Redazione</i>	51
corriere.it	09/06/2016	1	Allerta meteo, piogge sul centro-nord <i>Redazione</i>	52
huffingtonpost.it	09/06/2016	1	Federico Pizzarotti indagato per l'alluvione a Parma dell'ottobre 2014 <i>Redazione</i>	53
huffingtonpost.it	09/06/2016	1	Migrante ucciso, le tendopoli di San Ferdinando e Rosarno sono una bomba sociale. Il sindaco chiede lo sgombero <i>Redazione</i>	54
ilgiornale.it	09/06/2016	1	Divise Alitalia, la protesta: "Sono altamente infiammabili" <i>Redazione</i>	56
ilgiornale.it	09/06/2016	1	Parma, il sindaco Pizzarotti indagato per l'alluvione del 2014 <i>Redazione</i>	57
ilsecoloxix.it	09/06/2016	1	- Molassana, il cantiere fa deviare il rio Ca' D' Rissi <i>Redazione</i>	58
ilsecoloxix.it	09/06/2016	1	- Pioviggia continua nella notte su Genova: allerta 2 fino alle 15 su tutta la Regione <i>Redazione</i>	59
ilsecoloxix.it	09/06/2016	1	- Sampierdarena, fiamme nel capannone abbandonato, nessun ferito <i>Redazione</i>	65
ilsecoloxix.it	09/06/2016	1	- Corto circuito, incendio alla clinica San Michele <i>Redazione</i>	66
ilsecoloxix.it	09/06/2016	1	- Loano, ecco la giunta Pignocca: Lega esclusa dal parlamentino <i>Redazione</i>	67
it.reuters.com	09/06/2016	1	Giappone, calo mercato ordini macchinari aprile, timori su investimenti <i>Redazione</i>	68
lanotiziagiornale.it	09/06/2016	1	Pizzarotti <i>Redazione</i>	69
lastampa.it	09/06/2016	1	Frigentina, familiari in Procura: "È stata uccisa" <i>Redazione</i>	70
lastampa.it	09/06/2016	1	"Abbiamo ripreso il progetto ospedale Il futuro? La filiera enogastronomica" <i>Redazione</i>	71
lastampa.it	09/06/2016	1	Alluvione del 2014, il sindaco Pizzarotti indagato <i>Redazione</i>	72

Rassegna Stampa

09-06-2016

lastampa.it	09/06/2016	1	Scandalo alle amministrative: l'ex sindaco indagato per le minacce alla lista avversaria <i>Redazione</i>	73
lastampa.it	09/06/2016	1	Euro 2016, gli organizzatori: "Pronti ad ogni evenienza contro il terrorismo" <i>Redazione</i>	74
lastampa.it	09/06/2016	1	Incendio Scarmagno ?Qui nessun rischio? <i>Redazione</i>	76
lettera43.it	09/06/2016	1	Alluvione Parma, Pizzarotti indagato <i>Redazione</i>	77
lettera43.it	09/06/2016	1	Parma, Pizzarotti indagato per l'alluvione del Baganza <i>Redazione</i>	78
lettera43.it	09/06/2016	1	Allerta meteo, piogge sul centro-nord <i>Redazione</i>	79
lettera43.it	09/06/2016	1	Crimea, la dura vita sotto controllo della Russia <i>Redazione</i>	80
online-news.it	09/06/2016	1	Alluvione 2014: il sindaco Pizzarotti indagato anche per disastro colposo <i>Redazione</i>	82
online-news.it	09/06/2016	1	Forti temporali e grandinate al Centro-Nord, in arrivo Storm Line <i>Redazione</i>	83
rainews.it	09/06/2016	1	Indonesia, sisma magnitudo 6.2 a Bali <i>Redazione</i>	84
televideo.rai.it	09/06/2016	1	ALLUVIONE PARMA, INDAGATO PIZZAROTTI <i>Redazione</i>	85
agi.it	09/06/2016	1	Giochi mare: Arrigoni nuota 1 km da delfino respirando solo 95" <i>Redazione</i>	86
agi.it	09/06/2016	1	Giochi mare: Arrigoni nuota 1 km da delfino respirando solo 95" <i>Redazione</i>	87
agi.it	09/06/2016	1	Alluvione Parma, indagato il sindaco Pizzarotti <i>Redazione</i>	88
agi.it	09/06/2016	1	Meteo: in arrivo storm-line, piccoli tornado e violenti temporali si abbattono sull'Italia <i>Redazione</i>	89
corrierecomunicazioni.it	09/06/2016	1	Più wireless per ridurre il rischio alluvioni <i>Redazione</i>	90
ilfattoquotidiano.it	09/06/2016	1	Federico Pizzarotti indagato nell'inchiesta per disastro colposo sull'alluvione di Parma del 2014 - <i>Redazione</i>	92
panorama.it	09/06/2016	1	Parma: Pizzarotti indagato per l'alluvione del 2014 <i>Redazione</i>	93

ALLERTA METEO

Temporali a Nord Bel tempo a Sud solo nel weekend

[Redazione]

ALLERTA METEO Temporali a Nord Bei tempo a Sud solo nel weekend Una nuova perturbazione è in arrivo sull'Italia: previsti pioggia e temporali al Nord. Già ieri una frana ha travolto un camper nella Bergamasca e un torrente è tracimato nel Fiorentino, dove è stato chiuso un tratto della Firenze-Siena. Le temperature sono al di sotto delle medie del periodo e previste in calo. Miglioramenti al Sud da sabato. -tit_org-

DOPO IL CASO REGIO

Alluvione a Parma Pizzarotti ancora tra gli indagati

[Redazione]

IL Alluvione a Parma Pizzarotti ancora tra gli indagati Dopo l'awiso di garanzia per le nomine dei dirigenti del Teatro Regio, nuovo problema per il sindaco di Parma Federico Pizzarotti, iscritto nel registro degli indagati per l'alluvione del Baganza del 13 ottobre 2014. Insieme a lui, tra gli altri, il comandante della polizia municipale, Gaetano Noè e il direttore dell'agenzia regionale di -tit_org-

Centro di accoglienza dimenticato, dove vige la legge della giungla

[Redazione]

DISPERAZIONE Centro di accoglienza dimenticato, dove vige La baraccopoli di San Ferdinando, a est di Rosarno, sorge a fianco di una fabbrica occupata senza luce, acqua e riscaldamento. Due gironi infernali dove il diritto a un'esistenza dignitosa è vietato. Cui vige solo la legge della giungla. La tendopoli non ha niente da invidiare ai peggiori slum delle città africane. Attorno alle Tt tende installate dalla Protezione civile durante le prime settimane della stagione agrumicola è sorta una baraccopoli fatta di casupole tirate su con pezzi di legno, cellophane e rifiuti. All'interno brulica un'umanità disperata. Dove la violenza è di casa. -tit_org-

Ai margini di Rosarno**Stipati in migliaia tra i rifiuti in attesa di un lavoro da fame***[Roberta Catania]*

Ai margini di Rosarno Stipati in migliaia tra i rifiuti in attesa di un lavoro da fame::: ROBERTA CATANIA.-ROMA... Una bomba sociale: così era stata spesso definita la tendopoli di San Ferdinando, dove ieri un immigrato ha accoltellato un carabiniere, che si è difeso sparando e uccidendolo. Una bomba sociale per le condizioni di vita al limite della decenza. Con l'acqua che scarseggia, l'immondizia che straborda, il lavoro che diminuisce e l'accampamento che straripa, arrivando a ospitare più di mille extracomunitari nei periodi dei raccolti e dove si spera di trovare lavoro nei campi. La tendopoli di San Ferdinando era stata messa in piedi dalla Protezione Civile sei anni fa. Doveva essere una cosa provvisoria, la risposta allo sfollamento della Cartiera che aveva seguito la rivolta di Rosarno del gennaio 2010, quando gli immigrati avevano messo a ferro e fuoco la cittadina in punta allo stivale. Allora gli stranieri avevano puntato il dito contro le paghe e le condizioni disumane, bruciando cassonetti e automobili. La risposta dello Stato era stata di mettere in piedi quello che doveva essere un accampamento provvisorio e che invece è diventata una favela stabile. La capienza era stata pensata per 350 persone, invece ce ne sono almeno il doppio e in questo periodo le presenze sono più di mille. Ovviamente docce e servizi di cui il campo è dotato sono insufficienti, la sporcizia è ovunque e loro stessi - pur non avendo un'alternativa per vivere - non ne possono più. Gli ospiti, tra l'altro, non sono censiti. In tanti non hanno documenti e praticamente nessuno ha un contratto di lavoro. In zona li chiamano i fantasmi della Piana. La gente è spaventata. La paura circola dentro la tendopoli, tra gli stranieri, ma anche nelle città limitrofe, tra gli italiani. Tanto che il neo sindaco di Rosarno, Giuseppe Ida, ha annunciato: Chiederò un incontro ad Aliano. Per quanto la nostra sia una comunità abituata e solidale, anche in una condizione di forte crisi dell'agricoltura, non siamo in grado di garantire un lavoro e una accoglienza dignitosa a una mole così grande di persone. Perciò chiederò di smantellare questa tendopoli, che aveva una funzione temporanea e che oggi è diventata un ghetto e qualcosa di stabile. Non è possibile, ha concluso il sindaco, che queste persone vivano in quelle condizioni. Persone che, oltretutto, per 40 euro sono disposte a lavorare nei campi tra le 12 e le 15 ore al giorno. Spesso con pause centellinate e con malattie che si passano l'un l'altro. Senza potersi permettere di stare a casa. Prima della prossima rivolta, prima che qualcun altro ci rimetta la vita, lo Stato dovrà intervenire. Tensione nella tendopoli di San Ferdinando. Si teme che con il passare delle ore possa nuovamente scoppiare una rivolta. Le condizioni di vita in questo campo sono al limite della decenza [Ansa] -tit_org-

IL LUOGO. NELL'ACCAMPAMENTO DI SAN FERDINANDO 500 PERSONE, TRA LORO 25 DONNE E DUE BAMBINI
Una città di baracche, odio e miseria nata dopo la caccia al nero del 2010

[Giuseppe Baldessarro]

IL LUOGO. 500 25 E GIUSEPPE BALDESSARRO PER loro sono casa quelle pareti di stoffa sbiadita. È casa il cellophane messo a terra quando in inverno l'acqua risale dalla terra sotto le brandine. È casa pure il fango tra i vialetti che dividono le tende dalle baracche e le baracche da altre tende. Per loro è casa persino la puzza delle interiora di capre e polli macellati ogni giorno all'aperto. Chiamano casa anche le montagne di immondizia accatastata tutto attorno al campo. Emmanuel e Gabriella la chiamano così perché una casa vera non l'hanno mai vista. Ci sono nati in quel girone dantesco che è la tendopoli di San Ferdinando. Ci stanno crescendo tra capanne tenute assieme da spago e tavole marce. Nella piana di Gioia Tauro ci sono nati quasi due anni fa e da allora non la hanno mai lasciata, bloccati con i loro genitori in quella terra di nessuno alle spalle del grande Porto sul Mediterraneo, tra i capannoni vuoti di un'area industriale fatta di prefabbricati incastrati tra strade che non portano da nessuna parte. Doveva essere una sistemazione "temporanea", costruita dalla Protezione civile dopo la rivolta di Rosarno del 2010. A gennaio di quell'anno qualcuno sparò sui "neri" per divertirsi. E loro, i "neri", all'ennesima angheria si ribellarono. Non ne potevano più di pestaggi e rapine per strada, erano stanchi di essere sfruttati nei campi delle arance pagate a due euro a cassetta. Si scatenarono. Sassaiolepaese, macchine distrutte, cassonetti dati alle fiamme per una notte intera. Al mattino la reazione dei rosarnesi scatenò la caccia al migrante. Molti fuggirono, quelli che restarono furono accolti nella tendopoli. Inizialmente avevano luce, acqua, un minimo di assistenza. C'era una gestione. Col tempo i soldi finirono e ora sono praticamente soli. Fino al 2014 una mano gliela dava il sindaco Domenico Madaffari, poi l'hanno arrestato per mafia e ancora il comune è commissariato. Ci sono 72 tende e una centinaia di baracche. Ci vivono in 500, sono ghanesi, sudanesi, ivoriani, senegalesi. Vengono dalla Mauritania, dal Congo o dal Togo. Ci sono i due bambini, 25 donne e poi giovani uomini che all'alba si muovono verso la campagna in cerca di qualcosa da fare. Trattano con i caporali che li prendono sui furgoni e li portano a sputare sangue fino al tramonto. Non tutti riescono a mettersi in tasca qualche soldo, soprattutto ora che le arance sono finite. Così si inventano mille modi per sopravvivere. Qualcuno si è fatto la baracca per vendere farina, zucchero e sapone. Altri comprano vecchie capre da mettere sul fuoco e rivendere a 50 centesimi a pezzo a quelli che tornano dagli orti, c'è chi si arrangia in piccole riparazioni. Tra novembre e marzo il campo, che potrebbe ospitare non più di trecento persone, si gonfia a dismisura. Ci campano in mille e cinquecento. A dare una mano ci sono solo i volontari delle associazioni locali, la Fiai Cgil, un pezzo di chiesa e i medici di Emergency e Medu (Medici per i diritti umani). Ci sono, ma non sempre. In inverno si scaldano accendendo fuochi ovunque, quando i generatori funzionano c'è un po' di corrente elettrica e qualche stufa. Le docce e i bagni sono un lontano ricordo dentro un container scassato. Quando piove al gelo della notte si aggiunge il fango e l'acqua. Inverno Emmanuel e Gabriella si stringono stretti chiusi nelle coperte regalate da qualche associazione. Si soffre a San Ferdinando, e non tutti quelli della Piana sono uguali. Nel solo ultimo anno si sono contate almeno una dozzina di aggressioni nei confronti di braccianti di colore. Li menano per cattiveria e per gioco. La sofferenza poi porta paura e la paura genera altra violenza. Scoppiano le risse tra etnie diverse, per qualche soldo o per una radiolina rubata, per un pezzo di pane o per un paio di scarpe. Si può morire per questo, come si può morire di fatica, di stenti o malattie. Si muore facilmente a San Ferdinando. Inizialmente avevano luce, acqua, un minimo di assistenza. Ma i soldi sono finiti e ora sono praticamente soli. I CIORNI Della MOBILITAZIONE Sopra, un momento della rivolta di Rosarno nel gennaio 2010. Sotto, un presidio di solidarietà con i braccianti in piazza del Plebiscito a Napoli -tit_org-

GENTILE La pista degli anarchici

Bomba a Genova davanti alle poste pista anarchica = Genova, bomba alle Poste Vendetta per i migranti

[Tommaso Matteo Fregatti Indice]

L'IPOTESI DI UNA VENDETTA PER I PROFUGHI Gli agenti della scientifica davanti alle Poste di Castelletto, a Genova: in basso a sinistra l'ordigno rudimentale inesplosivo FREGATTI e MENDUNI 4 La pista degli anarchici Genova, bomba alle Poste Vendetta per i migranti L'ipotesi: nel mirino perché proprietarie di una compagnia aerei che trasporta gli stranieri ai centri di espulsione. Ma il raid fallisce TOMMASO FREGATTI MATTEO INDICE GENOVA. Il confine sottile fra gesto dimostrativo e attentato, si annulla in serata con le parole d'uno dei poliziotti impegnati da ore nell'inchiesta: Questa è una bomba potenzialmente efficace. Non è esplosa per il mancato collegamento d'un filo, ma l'ipotesi più probabile è che si sia staccato in maniera accidentale, non che lo avessero scollegato appositamente. È una sintesi eloquente dei rilievi sull'ordigno rinvenuto ieri mattina davanti a un ufficio postale di Genova Castelletto, e rimosso dal nucleo artificieri: timer, resistenza, batteria, cavi e una ténica di alcol misto a candeggina avrebbero potuto produrre una discreta deflagrazione, molto rischiosa per chi si fosse trovato a passare di fianco. Chi è stato? La prima pista battuta dalla Digos è quella dell'area anarcoinsurrezionalista, che da mesi si concentra sui temi dell'antagonismo no border. Non sono arrivate rivendicazioni, ma non è un mistero che nelle ultime settimane in particolare a Bologna, Torino e Milano le Poste fossero già finite nel mirino, poiché proprietarie della compagnia Mistral Air che ha curato in più circostanze il trasporto di migranti verso i centri d'espulsione. Pericoloso concreto Per orientarsi bisogna ripartire dalle 7,30 di ieri, quando una coppia di pensionati nota la ténica adagiata davanti alla saracinesca: chiamano il 113, descrivono sommariamente il materiale e d'acchito qualche poliziotto pensa a un nuovo raid della gang che in città sta facendo saltare sportelli automatici per saccheggiarli. E però una volta sul posto gli investigatori capiscono che è un'altra storia. Il sistema - riferisce una qualificata fonte al Secolo XIX è stato assemblato da mani forse poco esperte, ma determinate a creare qualcosa di pericoloso: la presenza della candeggina dice che il fine era un'esplosione, più che un incendio simbolico. Non ci sono rivendicazioni, accanto alla bomba, non ne arrivano in giornata e neppure ne compaiono via Internet; ma polizia e Procura si concentrano in primis sugli anarchici che dall'inizio del 2016 contestano a colpi di (fino ad oggi falsi) ordigni e blitz assortiti il trasporto dei migranti nei centri d'accoglienza o i rimpatri nei paesi d'origine. E le Poste, in questa escalation a bassa intensità, si sono consolidate sempre più come un bersaglio, prima a Milano e Torino (maggio), quindi a Bologna (l'altro ieri) dov'è stato rinvenuto un dispositivo quasi identico a quello scoperto nel capoluogo ligure. Una spiegazione più dettagliata - anche qui rimanendo nell'attuale perimetro delle possibilità concrete, senza certezze assolute - la fornisce il documento inviato su un sito d'area dopo l'attacco a uno sportello Postamat in Piemonte: Poste Italiane con la compagnia aerea Mistral Air deporta i migranti rapiti nelle strade per trasferirli all'interno dei Cie o nei nuovi hotspot. La nostra solidarietà e pensiero va ai reclusi e agli immigrati che in questi giorni vengono deportati da Ventimiglia. Non è un caso, sempre agli occhi di chi indaga, che la chiosa di quello scritto rimandasse alla Liguria, e che in Liguria ieri sia andato in scena un mezzo attentato. Da Ventimiglia a Genova Di più: il 25 maggio, dunque un paio di settimane fa esatte, davanti al principale ufficio postale di Genova un gruppo di attivisti no border ha distribuito volantini contro Mistral, accusandola di aver deportato gli stranieri con il volo organizzato il 2 maggio dall'aeroporto Cristoforo Colombo. Furono allontanati dalla Liguria un centinaio di stranieri, perlopiù Africani, intercettati proprio a Ventimiglia. Sarebbe un errore - chiude un poliziotto - ac

costare i protagonisti di fatti differenti, poiché la manifestazione del 25 maggio si è tradotta in un presidio pacifico dove i partecipanti hanno messo la faccia. Semmai è sintomatico del nuovo denominatore comune delle proteste antagoniste. Che può essere cavalcato, e declinato, in vari modi. Compresa evidentemente le bombe. @BY NC ND

ALCUNI DIRITTI RISERVATI Gli attentati insurrezionalisti La "Cellula anarchica acca" rivendica l'attentato alla sede della polizia giudiziaria, un'esplosione alle 4 del mattino del 18 dicembre 2015. Solidarietà ad Alfredo Cospito e Nicola Gai condannati per l'agguato all'ad di Ansaldo Nucleare Roberto Adinolfi ferito a Genova nel maggio 2012

I Quattro bombe molotov, di cui due esplose, vengono lanciate all'alba contro la caserma dei carabinieri di Rovezzano, Firenze. L'attentato pare collegato all'arresto di tre anarchici dopo un rave Va a fuoco il camper di proprietà della direttrice dell'ufficio postale I di Rocca di Botte. L'incendio è doloso alle 3.30 della notte I Una busta di plastica con una latta di benzina, da cui spuntano cavi elettrici collegati a un timer. E' l'ordigno trovato davanti al bancomat degli uffici postali di via Bologna I In via Taranto preso di mira l'ufficio postale. Frasi e manifesti affissi rimandano ad "anarchici e antimilitaristi". Sulle vetrine scritte con spray nero contro i Cie, i Centri d'identificazione ed espulsione Attentato rivendicato alle Ferrovie: "La notte del 12 maggio sono state deposte 4 bottiglie incendiarie che si sono innescate con successo in altrettanti pozzetti della linea ad alta velocità Roma-Milano" Serrature e bancomat sigillati con silicone e volantini contro Poste Italiane "complice nella deportazione dei migranti". Blitz notturno all'ufficio postale di via Saliceto "Poste Italiane proprietaria al 100%" della compagnia aerea Mistral Air, complice dello Stato italiano e dell'Unione Europea nella guerra ai migranti" Undici misure cautelari di divieto di nei confronti di altrettanti anarcoinsurrezionalisti per il raid vandalico all'interno della "Ladisa Ristorazione" il 24 ottobre 2015, "colpevole" di avere assicurato la ristorazione degli stranieri trattenuti nel Cie in attesa di espulsione I componenti dell'ordigno posizionato davanti alle Poste GENTILE I Danneggiato nella notte l'ufficio postale di via Gaidano. Sulla vetrina una scritta a caratteri cubitali, con la vernice nera, "Compiaci delle deportazioni, no alle frontiere" I Una busta esplosiva viene recapitata all'Efsa, l'Agenzia alimentare europea, di Parma. La busta era in grado o di esplodere o di provocare una fiammata I Un ordigno molto simile a quel rinvenuto ieri a Genova (tànica di liquido collegata con cavi a una sveglia) viene posizionato a ridosso di un ufficio postale La polizia accanto alla tånica esplosiva GENTILE -tit_org- Bomba a Genova davanti alle poste pista anarchica - Genova, bomba alle Poste Vendetta per i migranti

Giù le mani dai carabinieri = L'odio abita nel ghetto di Rosarno

[Vincenzo Imperitura]

Giù le mani dai carabinieri Nel centro di Rosarno militare accoltellato reagisce e uccide un immigrato Il pm lo indaga come atto dovuto e su internet si scatena il partito antidiva In una tendopoli vicino a Rosarno un immigrato ha aggredito un carabiniere che, per difendersi, ha estratto la pistola e l'ha ucciso. Un dramma che fa temere rivolte in altri centri d'accoglienza mentre il partito anti-divise, insinua responsabilità del militare benché i magistrati, che per atto dovuto hanno iscritto l'appuntato nel registro degli indagati, parlino esplicitamente di legittima difesa. Imperitura e Rocca -> alle pagine 2 e 3 L'odio abita nel ghetto di Rosarno Dopo la rivolta del 2010 che gettò nel caos la cittadina e si trascinò per giorni la Protezione civile allestì il campo di tende temporaneo per 300 personí Vincenzo Imperitura Ammassati come bestie in ruderi fatiscenti o in accampamenti di fortuna tra gli aranceti della Piana di Gioia Tauro, erano in migliaia i migranti che, per la raccolta della frutta nei mesi invernali, avevano trovato riparo a Rosarno, sul Tirreno reggino. Una situazione sempre sull'orlo di una crisi di nervi, con gli stranieri a dividersi i pochi spiccioli per ogni cassetta di mandarini consegnata al caporale di turno, e i residenti costretti, loro malgrado, a convivere in città con interi quartieri trasformati in vere e proprie favelas. Una situazione sull'orlo di una crisi di nervi che si trascinò identica se stessa per anni e che esplose nell'inverno del 2010 quando due giovani del posto spararono senza un motivo apparente a un migrante. Fu la miccia che incendiò la rivolta. Appena la voce dell'agguato si sparse, decine di immigrati invasero le strade della cittadina calabrese brandendo mazze e rovesciando secchioni dell'immondizia che poi venivano dati alle fiamme. E poi auto capovolte, aggressioni ai passanti, persino il tentativo di scacciare da un appartamento i legittimi proprietari. Fu solo l'intervento delle forze dell'ordine schierate in assetto antisommossa ad evitare il peggio. Gli agenti - inviati in massa in città - dopo duri scontri dispersero la folla inferocita e, con estrema difficoltà, organizzarono gli sgomberi delle case e delle fabbriche dismesse che erano state occupate. Un'operazione lunga e piena di insidie che si svolse nei giorni in cui, alcuni cittadini rosarnesi, pensarono bene di far pagare ai migranti gli scontri dei giorni precedenti: scoppiò così una sorta di caccia al negro, con alcuni lavoratori africani colpiti da colpi di arma da fuoco o investiti con le automobili una guerra tra poveri (Rosarno, considerata come una delle capitali mondiali della 'ndrangheta, è uno dei paesi italiani con il più basso reddito pro capite) che si trascinò per giorni. Anche in questo caso furono le forze dell'ordine a mettere fine alla guerriglia disperdendo i cittadini che avevano stretto d'assedio il municipio. Ma passata la tempesta, la situazione non cambiò di molto. Dopo gli inevitabili proclami, nell'inverno dell'anno successivo infatti, in concomitanza con la stagione degli agrumi, i migranti che avevano abbandonato Rosarno pochi mesi prima, tornarono in città e, così come era successo prima della rivolta, occuparono casali e terreni. Fula protezione civile nazionale a venire incontro alle necessità degli immigrati (e della esasperata gente di Rosarno) allestendo un campo di tende in grado di ospitare quasi 300 persone, tra i capannoni sequestrati alla 'ndrangheta, alle spalle del porto container più grande d'Europa. Doveva essere solo una situazione temporanea per tamponare l'emergenza, diventò invece un campo stabile, incredibilmente sovraffollato anche fuori dai periodi di raccolta della frutta. Un ghetto vero e proprio (questa volta finanziato dallo Stato) nel quale cittadini di diverse etnie (spesso divise da anni di guerre) convivono senza leggi e senza diritti. Un ghetto dove, ogni tanto, ci scappa anche il morto. La scintilla Due giovani del posto spararono a un immigrato -tit_org- Giù le mani dai carabinieri -odio abita nel ghetto di Rosarno

Il dossier dei feriti dell'Arma

Calci, pugni, agguati e bottigliate Rischio clandestini per l'appuntato

[Luc.roc.]

Il dossier dei feriti dell'Arma Calci, pugni, agguati e bottigliate Rischio clandestini per Pappuntato Clandestini scatenati contro i carabinieri. Aggressioni, minacce, auto distrutte. Ecco il bilancio delle violenze ai danni dei militari che si sommano ai 52 feriti nel 2014, ai 75 nel 2015. Il sacrificio delle nostre forze dell'ordine viene, però, dimenticato dal partito antifidivise ogni qualvolta un agenteounmutare,com'è accaduto ieri a Rosarno, estrae un'arma e spara per difendersi dopo essere stato colpito con un coltello. Eppure, lo si evince da un dossier delle forze dell'ordine, le aggressioni, le minacce e le intimidazioni degli extracomunitari contro carabinieri e poliziotti ormai non si contano più. Il 18 maggio scorso, ad esempio, quando un incendio è divampato nel Centro d'accoglienza di Lampedusa dopo uniite fraimmigrati, due carabinieri, intervenutipersedarelarissa, sono rimasti feriti dopo essere stati assaliti dagli ospiti della struttura. Pochi giomiprimaaMagenta (Milano), alcune pattuglie dell'Arma sono intervenute presso il complesso di via Casati, che accoglie i richiedenti asilo, per notificare un provvedi mento di espulsione a un immigrato nigeriano. Ma la reazione violenta dei clandestini a difesa del loro "fratello" è stata immediata. Di fronte al rischio di scontri, la centrale operativa dei carabinieri è stata costretta a inviare rinforzi. Il 19 febbraio scorso adAppignano (Macerata), i 25 profughi ospitati nella Casa Madre Maria, hanno minacciato le forze dell'ordine, intervenute pervia dei tumulti, con parole inequivocabili: Abbiamo dato il nostro ultimatum, abbiamo parlato con carabinieri e polizia, abbiamo chiesto di lasciare Appignano entro sette giorni perché non siamo soddisfatti di come siamo trattati. Non siamo animali. Vogliamo raggiungere un centro più grande o sarà violenza. O ci lasciano andare in una grande città come Torino o continueremo la protesta. Occuperemo la struttura e non lasceremo ne uscire ne entrare nessuno. Negli stessi giorni a Carignano (Torino), alcuni profughi si sono ribellati perché avevano ricevuto una paga mensile inferiore alle attese. Arrivati nel centro dell'associazione Tra me, hanno deciso di non uscirne più. L'intervento dei carabinieri ha indotto uno di loro a reagire lanciando degli oggetti, uno dei quali ha colpito un militare, poi finito in ospedale. Il 30 gennaio a Briatico (Vibo Valentia), le forze dell'ordine hanno arrestato quattro africani che, per protestare contro il ritardo dei pagamenti hanno cominciato a devastarel'hotel che li ospitava. All'arrivo dei carabinieri è partito il lancio di pietre, terminato solo dopo l'intervento di altri militari. Uno degli uomini dell'Arma è stato colpito a schiaffi e calci da un immigrato. Qualche settimana prima un episodio simile si è verificato a Cesuna, in provincia di Vicenza. Processati per direttissima, i clandestini hanno chiesto scusa e sono stati rilasciati dopo il patteggiamento a otto mesi di reclusione con pena sospesa. Sempre nello stesso periodo, stavolta in Sicilia, alla fine del tragitto in pullman da Palermo a Licata (Agrigento), alcuni immigrati provenienti dall'Africa si sono rifiutati di scendere. Quando poliziotti e carabinieri sono intervenuti per convincerli, i clandestini hanno aggredito tré di loro mandandoli al pronto soccorso. E ancora. Il 18 aprile scorso, a Favara, sempre in provincia di Agrigento, un gruppo di immigrati ospitati in un centro accoglienza ha assalito una caserma dei carabinieri allo scopo di farsi rilasciare i documenti. Dopo unabreve attesa, hanno iniziato a sputare addosso ai militari e a tentare di staccare le inferriate. Stessi giorni, di nuovo in Sicilia. Non contenti della "paga statale", alcuni clandestini del Centro accoglienza di Romitello (Palermo) hanno dato il via a una rivolta. Anche in questo caso sono intervenuti i carabinieri, e anche in questo caso è finita con un'aggressione violenta contro le forze dell'ordine. Uno dei militari, per via delle lesioni riportate, è stato costretto a farsi visitare in ospedale. Ma l'e

lenco di poliziotti e uomini dell'Arma che ogni giorno sono costretti a fronteggiare la violenza e le minacce degli immigrati sarebbe ancora molto, troppo lungo. Luc. Roc. Lampedusa, inferno e fuoco Il 18 maggio scorso l'attacco dopo aver sedato le fiamme 52 75 Nel 2014militari rimasti feriti per sedare risse e rivolte Nel 2015 Il numero dei carabinieri che hanno riportato lesioni -tit_org- Calci, pugni, agguati e bottigliate Rischio clandestini perappuntato

Migranti, i numeri del caos solo il 4% sono rifugiati = Basta retorica sui migranti: solo il 4% son rifugiati

[Paolo Lami]

MIGRANTI, I NUMERI DEL CAOS SOLO IL 4% SONO RIFUGIATI di Paolo Lami I numeri non mentono mai. E quelli che emergono dalle cifre rilasciate dalla Commissione nazionale per il diritto di asilo sono fin troppo chiari: sull'Italia si rovesciano quotidianamente una valanga di immigrati clandestini - oltre 40.000 nel solo 2016 - ma solo una piccolissima parte di questi, il 4 per cento appena, è risultata poi aver diritto d'asilo. BASTA RETORICA SUI MIGRANTI: SOLO IL 4% SON RIFUGIATI di Paolo Lami I numeri non mentono mai. E quelli che emergono dalle cifre rilasciate dalla Commissione nazionale per il diritto di asilo sono fin troppo chiari: sull'Italia si rovesciano quotidianamente una valanga di immigrati clandestini - oltre 40.000 nel solo 2016 - ma solo una piccolissima parte di questi, il 4 per cento appena, è risultata poi aver diritto d'asilo. Un quadro che dovrebbe far riflettere. E che dovrebbe indurre l'Italia a scegliere ben altre procedure per gestire l'emergenza. Perché, oltretutto, l'esercito di clandestini che sbarca ogni giorno in Italia viene, poi, ospitato, a spese dei contribuenti, in attesa che la burocrazia faccia il suo corso per decidere se dare asilo o meno. E i tempi della burocrazia, si sa, sono quelli che sono. Biblici. In media 245 giorni. Durante i quali i clandestini vengono ospitati, rifocillati, forniti di tv, wifi e altre comodità. Tutto a spese degli italiani. Chiamato a spiegare davanti alla Commissione d'inchiesta sul sistema di accoglienza dei migranti qual'è la situazione dei clandestini immigrati, il prefetto Angelo Trovato, presidente della Commissione nazionale per il diritto di asilo ha gettato sul tavolo le cifre. Nel 2016, ha rivelato Trovato, sono state presentate 40.512 richieste di asilo in Italia, il 58 per cento in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Va subito detto, come dato iniziale, che su 40.512 richieste, 35mila, la quasi totalità, sono state presentate da parte di uomini. E questo è un dato certamente interessante e, in qualche modo, anche allarmante perché vuoi dire che in questo modo non vengono tutelate le donne che necessitano certamente di una protezione maggiore. Resta da capire il motivo di questa sperequazione, se, cioè, le donne intraprendono in misura minore questi viaggi della speranza o se, piuttosto, sono quelle più soggette a decedere nei lunghi e fortunosi tragitti dal proprio Paese all'Europa. Comunque le Commissioni d'asilo hanno esaminato quest'anno 40.699 domande di protezione lo status di rifugiato è stato concesso appena al 4 per cento dei 40.699. Un altro 13 per cento ha ottenuto quella che in burocrazia si chiama la protezione sussidiaria, concessa qualora il richiedente non possa dimostrare una vera e propria persecuzione personale ai sensi della Convenzione di Ginevra che definisce chi è rifugiato, ma rischia comunque, di subire un danno grave, come una condanna a morte, una tortura, una minaccia alla vita in caso di guerra interna (internazionale, nel caso di rientro nel proprio paese. Un ulteriore 18 per cento ha ottenute la cosiddetta protezione umanitaria: avviene quando la Commissione d'asilo si esprime in modo negativo sulla domanda di protezione internazionale presentata dall'immigrato ma raccomanda il rilascio di un permesso per motivi umanitari al Questore che ha, comunque, potere discrezionale. -tit_org- Migranti, i numeri del caos solo il 4% sono rifugiati - Basta retorica sui migranti: solo il 4% son rifugiati

Intervista a Mario Morcone - Il piano fa acqua

[Daniele Guarneri]

L'accordo europeo sulla redistribuzione dei profughi è un fallirne e (a chiusura delle frontiere al Nord Italia può metterci in affanno. Ma niente allarmismi, oggi i numeri sono in linea con il passato. Parla il capo del dipartimento per l'immigrazione del Viminale ALTO UVELLO DI EMERGENZA. Il sistema rischia di andare in tilt. Estate che si annuncia drammatica. Questi sono alcuni dei titoli che sono finiti sulle pagine dei giornali in questi ultimi giorni. Effettivamente nella sola settimana dal 23 al 29 maggio sono sbarcati sulle coste della Sicilia e della Calabria 13 mila migranti, quasi tutti provenienti dall'Africa subsahariana, dall'Eritrea e alcuni anche dalla Siria. Ormai più di mille sono le vittime, disperati che non sono riusciti a portare a termine il loro lungo viaggio. Eppure il prefetto Mario Morcone, dal 2014 capo del dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Viminale, smorza i toni usati dai giornalisti, senza tuttavia negare i problemi che ci sono e che con il miglioramento delle condizioni meteo marine aumenteranno certamente: Invasione, collasso delle strutture, sono termini abusati in maniera veramente sgradevole ed eccessiva, dice a Tempi. Certo noi non possiamo assorbire tutte le difficoltà di un continente come l'Africa, dove ci sono paesi in fiamme. Effettivamente, i numeri finora registrati dal Viminale parlano di 47.940 sbarchi da gennaio a fine maggio, soltanto 488 migranti in più rispetto allo stesso periodo del 2015, anno che si chiuse con un totale di 153.842 sbarchi. E se anche dal prossimo giugno e fino alla fine di dicembre gli arrivi dovessero seguire il trend di due anni fa, alla fine dell'anno potrebbero contarsi circa 180 mila arrivi, poco più rispetto al 2014 che in totale ne contò poco più di 170 mila. Ecco perché il prefetto non sminuisce affatto il problema, ma cerca di guardarlo per quello che è: Per ora nulla di diverso rispetto al passato. Ciò che preoccupa Morcone non è tanto quello che avviene sulle coste meridionali dell'Italia, ma quanto accade ai nostri confini settentrionali. E ancora di più, l'accordo firmato a Bruxelles sulla redistribuzione dei migranti: Un vero fallimento, un fiasco totale, lo definisce. Il limite di emergenza fissato dal Dipartimento sull'immigrazione è intorno ai 160 mila profughi accolti e le condizioni per lo sfondamento in tempi brevi sembrano esserci visto che il sistema italiano, sempre a fine maggio, aveva già in carico la non proprio tranquillizzante cifra di 121.306 stranieri. A imballare la macchina dell'accoglienza è il tappo che si è venuto a creare alle frontiere del Nord Italia? Certamente questo influisce pesantemente. Prima l'Italia era una tappa di un più lungo viaggio che aveva come meta finale i paesi più a nord come la Germania. Pochi facevano richiesta d'asilo, mentre oggi l'80 per cento la fa, allungando in questo modo la permanenza nelle strutture. Prima c'era un ricambio costante garantito da chi proseguiva il viaggio verso altre nazioni, oggi non è più così. Un reportage del Fatto Quotidiano ha rivelato come le autorità di Vienna favoriscono un esodo verso l'Italia dei migranti arrivati in terra austriaca passando dai Balcani. Il giochetto austriaco lo conosciamo, ma speriamo sia concluso con l'elezione del nuovo presidente. Tuttavia, ritengo offensiva e ridicola l'accusa mossa alle nostre autorità di non fare controlli al Brennero. Al massimo è vero il contrario. Quando vengono intercettati, afgani e pachistani sono scortati alla questura di Udine. Loro fanno richiesta di asilo politico e quindi iniziano tutte le lunghissime trafale legate alla domanda. Gli afgani tendenzialmente lo ottengono, i pachistani no. E quindi fanno ricorso al giudice ordinario e rimangono in questo stallo anche un anno e mezzo, entrando in automatico, e di conseguenza affollando, il nostro sistema di accoglienza. Ma il piano di ricollocamento dei migranti approvato lo scorso anno dall'Unione Europea non era stato studiato proprio per evitare di lasciare Italia e Grecia da sole davanti al problema profughi? L'accordo è stato un vero fallimento. La proposta di Jean-Claude Juncker prevedeva il binomio solidarietà-responsabilità. A noi veniva chiesta la responsabilità: identificare con la fingerprinting i migranti e garantire che nessuno sconosciuto potesse circolare nell'area Schengen. Questo lo abbiamo fatto e Bruxelles lo ha riconosciuto. Contestualmente dovevamo essere contraccambiati con la solidarietà degli altri paesi dell'Unione. Invece i numeri dimostrano il contrario e siccome il piano della redistribuzione non partiva, due mesi fa si era deciso di trasferire entro

metà maggio almeno 20 mila persone sbarcate tra Italia e Grecia. Dall'inizio del piano, invece, ne sono state ricollocate circa 1.800. Un passo indietro. Cosa prevede questo accordo? La redistribuzione dei rifugiati tra gli Stati. Il numero si calcola in base a un meccanismo che tiene conto di popolazione, Pii, disoccupazione e richiedenti asilo già accolti. Tuttavia, l'accordo prende in considerazione solo i migranti di quelle nazionalità che, secondo Eurostat, statisticamente nel 75 per cento dei casi ottengono asilo. Risultato: possono essere ripartiti siriani, iracheni ed eritrei, gli altri no. Sulle nostre coste sbarcano soprattutto africani, cosa serve questo accordo all'Italia? Perché il governo lo ha definito un grande successo? Il governo ha creduto, in buona fede, alla decisione assunta a Bruxelles che, va ricordato, non è stata approvata all'unanimità. Quella di iracheni, siriani, eritrei è una regola che l'Italia ha dovuto "subire". Ma la linea che separa il rifugiato dal migrante economico sappiamo bene quanto sia sottile. È una distinzione che qualcuno ha voluto costruire in modo astratto, ma la nostra cultura dell'accoglienza non può cadere in questa semplificazione. Comunque, se si rispettassero gli impegni presi e si ricollocassero anche solo gli eritrei, per l'Italia non sarebbe cosa da niente. Ma nemmeno questo si fa. Perché? I problemi sono molti. Partiamo dal fatto che alcuni paesi europei, nonostante l'accordo, non accettano i migranti. E mi riferisco soprattutto ai paesi dell'Est. Ungheria e Slovacchia al momento hanno rifiutato ogni migrante. Altri paesi, invece, nonostante la disponibilità data a Bruxelles, hanno aperto le porte a un numero di rifugiati molto inferiore rispetto al previsto. Per fare due esempi, a fine maggio la Germania soltanto 20, la Spagna 18. Ma tra le proposte di revisione del trattato di Dublino non c'è anche quella di far pagare agli Stati che non rispettano le regole 250 mila euro per ogni profugo rifiutato? È vero, ma per ora rimane una proposta che ha fatto arrabbiare tutti i paesi dell'area di Visegrad (Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Ungheria) che rifiutano i profughi ma incassano cifre ragguardevoli dal bilancio comunitario. Sono paesi che abbiamo sostenuto e aiutato nei loro momenti di difficoltà e che ora hanno delle posizioni insopportabili. Credo che prima o poi si dovrà fare qualcosa, bisognerà chiedere conto dei loro atteggiamenti, perché le sanzioni pecuniarie vanno bene, ma non risolvono il problema. L'Italia per la situazione delle nostre carceri viene sanzionata da Bruxelles, ma il problema non lo abbiamo mai risolto. Vale la stessa cosa per i migranti: forse ci saranno multe molto salate, ma la verità è che intanto il migrante rimane un problema per Italia. Quali sono gli altri problemi che avete riscontrato? Prima di tutto quello delle pratiche: complicate, lunghe, tortuose. Una volta che l'Italia ha elaborato il fascicolo elettronico per il singolo immigrato ed esso viene inviato agli organi preposti degli altri Stati, questi ti rispondono dopo molto tempo. E intanto l'immigrato rimane a casa nostra. Non solo, quasi sempre la risposta include ulteriori approfondimenti. Altro tempo. E prima che la pratica si concluda positivamente, il paese che dovrà ospitare l'immigrato vuole prima incontrarlo. E il tempo si allunga ancora. Così si rende molto più complicata una situazione che di partenza non è certo facile. I paesi che in teoria hanno dato la loro disponibilità, poi nel concreto la negano con questi piccoli trucchetti burocratici. E non è tutto. Perché? Ancor prima di tutto questo, occorre convincere l'eritreo a fare richiesta d'asilo. Chi arriva sa già come funzionano le cose e quindi è restio a fare domanda, non ha alcuna intenzione di accettare la destinazione che gli sarà assegnata. Chi arriva vuole andare in posti precisi, dove magari vivono parenti o amici. Per non rischiare di finire altrove decidono di restare. E così tutto diventa più difficile per l'Italia. Il primo scoglio, dunque, è proprio nel rapporto con l'immigrato. Solo dopo che è stato convinto a farsi identificare e la sua application viene inviata a un paese che ha dato disponibilità di accoglienza, comincia l'infinito balletto burocratico che ho descritto prima. In questo periodo può succedere di tutto. L'eritreo comincia a credere di essere stato ingannato, e questo complica i rapporti non solo con lui ma con la sua comunità, che si fiderà sempre meno delle nostre autorità. Gli eritrei che da gennaio a oggi sono arrivati in Italia sono 111 per cento del totale dei profughi sbarcati. Il restante 89 per cento rimane quindi un problema che dobbiamo gestire da soli? Esattamente. E tra questi ci sono quelli che hanno diritto alla protezione internazionale, almeno noi li consideriamo così. > Penso soprattutto a nigeriani e maliani. Oppure a chi arriva dalla Sierra Leone o dalla Somalia. Persone che fuggono da contesti non certo migliori di quelli siriani o iracheni. Ma ripeto, al di là dei momenti di emergenza, di quei periodi in cui arrivano migliaia di migranti al giorno, per il momento i numeri che abbiamo sono

sostenibili. Certo l'estate che si avvicina renderà le cose difficili, ma non credo più degli altri anni, o comunque non con i termini usati sui giornali. Eppure si parla di centinaia di migliaia di migranti pronti a salpare dalle coste della Libia. Il tema della migrazione si presta a un utilizzo vergognoso e ingiusto. Sulla pelle delle persone si gioca una partita di consenso politico. È chiaro che tutti hanno le proprie difficoltà e tutti temono che i migranti possano strapparci quel poco di benessere e sicurezza che a fatica si sono conquistati. Ma se si punta solo su queste paure si fa un gioco sporco. Nessuno nega i rischi che ci possono essere per il nostro paese, soprattutto ora che arriva la bella stagione, ma l'effetto invasivo, se così vogliamo chiamarlo, ci sarà per la concentrazione di arrivi in un tempo limitato. Se tutti si assumessero le proprie responsabilità fino in fondo, a partire dall'Europa e fino ai sindaci dei comuni italiani, il nostro paese sarebbe in grado di gestire le problematiche legate agli sbarchi, senza l'affanno a cui siamo costretti. La Commissione europea ha accolto con molto favore la proposta italiana del Migration compact Di cosa si tratta? È un'iniziativa che vuole mettere a sistema i contatti bilaterale esistenti ma che sono risultati insufficienti e deboli rispetto alle esigenze di un continente come l'Africa. La proposta italiana è stata accolta da tutti con interesse e attenzione, ora la disponibilità si dovrà tradurre in concreta applicazione. Il Migration compact si muove in parallelo con l'accordo tra Unione Europea e Turchia: abbiamo fatto un passo importante verso Ankara, ora lo dobbiamo fare verso alcuni paesi africani. L'idea è che non sarà più il singolo Stato, ma i paesi europei a coordinarsi e condividere uno sforzo verso l'Africa. Una cooperazione comunitaria che riguarderà investimenti significativi materia di institution building, sviluppo locale, protezione delle persone, attuazione di diritti. Il problema non sono le risorse ma è imparare a non investire a pioggia e trovare obiettivi comuni per portare sviluppo nei paesi martoriati. Ce ne sono tanti, ma per noi ce ne sono alcuni più importanti: Niger, Sudan, Libia, Mali, Senegal e naturalmente Eritrea, Somalia ed Etiopia. Il tema è ricostruire lì delle opportunità di vita e di sviluppo. Si è sempre detto che il problema dell'immigrazione era da risolvere alla base. Ora mi sembra strano sentire dire che siccome la cooperazione ha sempre fallito, allora fallirà ancora. Mi sembra una critica superficiale, una scusa per essere a ogni costo contro questo governo. Tornando in Italia, hanno fatto discutere alcuni articoli in cui si descriveva la giornata tipo del migrante nei centri di accoglienza. Vitto e alloggio pagati, tessere telefoniche, giornate perse davanti alla tv o al cellulare... Troppo spesso trascorrono la giornata in maniera inutile e in questo modo perdono la voglia di ricostruirsi la vita. Ribadisco quanto spiegato in diverse circolari: queste persone possono essere impiegate in lavori di volontariato, utili all'integrazione con il contesto sociale. E in questo caso non serve nemmeno l'assicurazione perché l'Inail fornisce già la copertura. Non esiste legge che vieta loro di lavorare, anzi, con il decreto legislativo 142 approvato lo scorso settembre abbiamo ridotto da 6 a 2 mesi il tempo che deve trascorrere dalla prima identificazione alla possibilità di trovare impiego legittimamente. Il concetto di accoglienza non va slegato da quello di integrazione. Nel centro l'immigrato può rimanere un anno, un anno e mezzo a seconda della situazione, poi deve lasciare libero il posto che occupa. O in questo periodo riesce a costruirsi una rete o finisce su un marciapiede. L'accoglienza non è un vitalizio, dopo un determinato periodo devi saper camminare con le tue gambe. E se questo non accade? C'è il rischio che una volta fuori dal centro comincino a delinquere. Sull'argomento voglio essere cauto, al momento non abbiamo segnali di incremento di reati dovuti agli sbarchi. Anche questo è un altro argomento che viene strumentalizzato dalla politica. Bisogna stare attenti a non permettere la nascita di nuove marginalità, che si andrebbero ad aggiungere a quelle degli italiani in difficoltà. Per chi non è grado di proseguire da solo una volta abbandonato il centro di accoglienza, si profila la possibilità del rimpatrio. Quello forzato per gli individui socialmente pericolosi e che riteniamo di accompagnare alla frontiera o addirittura nel loro paese d'origine. In questo caso i soggetti sono soprattutto marocchini, tunisini, egiziani e nigeriani. Poi c'è il rimpatrio volontario e assistito: per coloro che non sono riusciti a integrarsi e decidono volontariamente di tornare a casa, lo Stato fornisce una piccola somma di denaro utile a ricostruirsi una vita nel paese di origine. Che rapporti ci sono con le amministrazioni comunali? I sindaci dovrebbero avere il coraggio di accettare i progetti Sprar (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, ndr). Sono progetti finanziati dal ministero dell'Interno, la best practice della integrazione. Ma i soldi arrivano puntuali o ci sono le solite ed estenuanti tempistiche dei pagamenti pubblici? I soldi

arrivano puntuali ogni tré mesi, soprattutto nei progetti Sprar. Le cose si complicano per quanto riguarda i Centri di accoglienza straordinaria, quelli aperti temporaneamente per gestire particolari situazioni di emergenza. In questo caso facciamo fatica, è vero. Comunque il vero problema non è quello economico, ma quello legato al consenso politico. In un clima dove non si fa altro che parlare di invasione, si genera paura e il sindaco che accetta i progetti Sprar vede erodere inevitabilmente il proprio consenso. Avete in mente altre azioni per andare incontro alle esigenze dei comuni? Stiamo portando il finanziamento dei progetti al 95 per cento, mentre prima era all'80. In questo modo i Comuni dovranno coprire solo il rimanente 5 per cento dei costi. Abbiamo scritto circolari spiegando che dove verranno attuati i progetti Sprar, i prefetti eviteranno di avere un atteggiamento intrusivo nelle scelte, ad esempio del luogo dove accogliere i profughi. Non vogliamo interferire nelle scelte del territorio a condizione però che gli amministratori siano disponibili all'accoglienza. Stiamo anche pensando di destinare 1 euro per ogni migrante accolto che il Comune potrà utilizzare per le spese correnti: p

ulizia delle strade, asfalti stradali, riordino del verde. Una critica che avete ricevuto da più parti è quella di tentare di risolvere il problema migranti con soldi statali. Pagate lo straniero e non l'italiano. Ogni anno gli immigrati che lavorano versano circa 8 miliardi di euro in contributi di cui solo 3 vengono restituiti sotto forma di assistenza sociale e servizi. Per il bilancio italiano si registra un saldo positivo di circa 5 miliardi di euro, praticamente l'accoglienza si paga da sé. E per quanto riguarda la questione del lavoro: provo a immaginare che cosa potrebbe essere l'allevamento nelle stalle del centro nord senza gli immigrati. Oppure l'agricoltura al sud. Tutti dicono che gli italiani sono pronti a fare qualsiasi lavoro, poi nessuno va a raccogliere il pomodoro San Marzano. NŪ munge le vacche tutti i giorni, anche a Natale? Gli indiani, non gli italiani. Bisognerebbe parlare, oltre che dell'emergenza profughi, delle possibilità che derivano dall'arrivo di questi stranieri. Tipo? Le faccio l'esempio di Riace, uno dei tantissimi e piccolissimi comuni di Italia, i cosiddetti comuni polvere, dove molto spesso la natalità è crollata, ci sono solo anziani che percepiscono la pensione, dove non c'è più una stazione dei carabinieri o l'ufficio postale, figuriamoci le scuole. Innestando in questi comuni alcune famiglie di profughi, magari con figli, il tessuto sociale si è riattivato. A Riace hanno riaperto scuole, negozi, l'ufficio delle poste, sono rinate attività artigiane che stavano scomparendo e ora stanno tornando a essere dei punti di forza, case disabitate sono state messe a disposizione degli stranieri. Sono tutti meccanismi economici che generano altrettanta economia. Per fare tutto questo ci vuole una visione a lungo termine dei progetti, ci vogliono sicuramente degli investimenti, ma soprattutto occorre coraggio politico. SECONDO I PATTI, POSSONO ESSERE RIPARTITI TRA GLI STATI EUROPEI SIRIANI, IRACHENI ED ERITREI. GLI ALTRI NO, SPIEGA IL PREFETTO MARIO MORCONE NESSUNO NEGA I RISCHI, SOPRATTUTTO ORA CHE ARRIVA LA BELLA STAGIONE, MA L'EFFETTO INVASIVO CI SARÀ SOLO PER LA CONCENTRAZIONE DI ARRIVI IN UN TEMPO LIMITATO -tit_org-

Sabato perturbazione temporalesca al Nord Variabilità e schiarite previste per domenica

[Daniele Cat Berro]

! ". J'y: D;\NiEi,i CAT BEKKO Tra effimeri intervalli anticiclonici e fronti atlantici più attivi al Centro-Nord, il tempo continua a rimanere instabile, con temporali qua e là praticamente quotidiani e all'orizzonte non si intravedono cambiamenti significativi. Venerdì sarà la giornata migliore di questo weekend, per lo meno al Settentrione: la depressione oggi attiva tenderà a esaurirsi e i cicli saranno soleggiati su tutto il Nord, in Toscana, Sardegna e Sicilia; nuvolosità parziale lungo l'Appennino e l'Adriatico, giù fino alle regioni ioniche, con qualche rovescio, mentre sui rilievi alpini i cumuli, dalle ore centrali, non dovrebbero causare precipitazioni, se non isolatamente. Sabato è atteso un nuovo corpo nuvoloso da Ovest verso le regioni settentrionali: tra la notte e il mattino le nubi aumenteranno al Nord-Ovest, con le prime piogge in estensione al resto del Nord, Toscana, Umbria e Marche, alternate a qualche schiarita ma con possibili fenomeni violenti e grandine. Sul resto del Centro-Sud resterà soleggiato e qualche scroscio potrà raggiungere il Lazio. Questo impulso umido abbandonerà il Nord-Ovest, gran parte della Valpadana, la Liguria e la Toscana entro il mattino di domenica, permettendo il ritorno del sole, anche se nuovi sviluppi di nubi cumuliformi e temporali si potrebbero avere nel pomeriggio. In mattinata rovesci ancora presenti sulle Venezie, Romagna, Marche, Umbria, Lazio, in riformazione in giornata dopo alcune schiarite, anche più a Sud fino alle zone interne di Puglia, Basilicata e Calabria; più soleggiato per tutto il giorno sulle isole. Con l'eccezione di sabato al Nord-Ovest, e di domenica tra il Nord-Est e il Centro, dove sotto la maggiore copertura nuvolosa le temperature diurne rimarranno entro i 22-25 °C, ci sarà un caldo moderato da inizio estate: massime sopra i 25 °C e fino a 30-32 °C, sabato, in Sardegna e, domenica, sul Catanese, Calabria ionica e Tavoliere. Venti in rotazione da scirocco, sabato, all'avvicinarsi della perturbazione atlantica, poi domenica giungerà il maestrale a partire dalla Sardegna e dal Tirreno. I mari saranno inizialmente piuttosto tranquilli, più mossi domenica a Ovest, soprattutto sulle coste occidentali di Corsica e Sardegna. -tit_org-

NELLA TENDOPOLI VICINO A ROSARNO**Carabiniere aggredito spara e uccide un migrante**

[Redazione]

gli immigrati NELLA TENDOPOLI VICINO A ROSARNO Ha colpito un carabiniere con una coltellata al volto. Poi, nonostante i tentativi di riportarlo alla calma, ha aggredito nuovamente lo stesso militare che è stato costretto ad estrarre la pistola d'ordinanza ed a sparare un colpo di pistola che lo ha ucciso. Teatro della tragedia costata la vita ad un cittadino del Mali di 27 anni, Sekine Traore, la tendopoli di San Ferdinando, vicino Rosarno, in Calabria, che nel periodo della raccolta delle arance arriva ad ospitare più di un migliaio di extracomunitari in cerca di lavoro ed adesso circa 500. Sulla dinamica del fatto, il procuratore di Palmi Ottavio Sferlazza, intervenuto sul posto, non ha dubbi: si delinea la legittima difesa da parte del militare che comunque, a sua tutela in vista dell'effettuazione dell'autopsia, sarà iscritto nel registro degli indagati. Il militare è stato medicato con cinque punti di sutura, mentre due suoi colleghi e due poliziotti hanno avuto solo lievi contusioni. Tutto è cominciato di prima mattina all'interno di una tenda. Traore, secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori dopo avere sentito gli immigrati presenti al fatto, ha aggredito due ospiti della struttura, ferendone uno ad un braccio con un coltello da cucina, per una lite banale o, più probabilmente, in un tentativo di rapina. Sono stati gli altri immigrati, spaventati, a chiamare i carabinieri. Quando i primi due militari sono giunti sul posto hanno trovato Traore in evidente stato di alterazione psicofisica. Hanno cercato di parlare con lui, di calmarlo, ma il giovane, per tutta risposta, ha menato fendenti alle pareti della tenda. Poi, quando sono giunte altre due pattuglie, una dell'Arma ed una della Polizia, ha cominciato a lanciare sassi contro militari ed agenti. Improvvisamente la tragedia. Traore si è scagliato contro un militare ferendolo al volto, all'altezza dell'occhio destro. L'uomo è stato momentaneamente allontanato dagli altri militari e dagli agenti, ma poi è tornato ad aggredire il carabiniere cercando di colpirlo un'altra volta. Il militare, a quel punto, ha estratto l'arma ed ha fatto fuoco colpendo Traore all'addome. L'uomo è stato subito soccorso e trasportato nell'ospedale di Polistena dove, però, è morto dopo alcune ore. Il sindaco di Rosarno - che dista pochi chilometri da San Ferdinando - Giuseppe Ida, ha chiesto l'intervento del premier Renzi e del ministro Alfano: Il problema è nazionale e noi, da soli, non ce la facciamo. Le tende blu della Protezione civile sono raddoppiate nel tempo, con nuove baracche costruite per contenere le centinaia di migranti che nella Piana di Gioia Tauro lavorano nei campi per pochi euro al giorno. La tendopoli di San Ferdinando è una vera bomba sociale

PRESIDENTE DELLA REGIONE CALABRIA La tendopoli di San Ferdinando Vicino Rosarno in Calabria Foro: ANSA -tit_org-

- Maltempo Grecia: temporali e vento fino a 60 km/h ad Agrinio - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Grecia: temporali e vento fino a 60 km/h ad Agrinio Agrinio è stato colpito da una violenta tempesta nella mattinata di ieri generando problemi alla circolazione dei veicoli Di Filomena Fotia -8 giugno 2016 - 12:41 [Agrinio-grecia] Agrinio, un comune della Grecia situato nella periferia occidentale, è stato colpito da una violenta tempesta nella mattinata di ieri generando problemi alla circolazione dei veicoli e numerosi allagamenti. La temperatura è crollata fino a 10 al momento della tempesta secondo la stazione meteorologica dell'Osservatorio Nazionale di Atene e sono state registrate raffiche fino a 60 km/h.

- Alluvione Parigi: riaperti il Louvre e il Musée d'Orsay - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Alluvione Parigi: riaperti il Louvre e il Musée d'Orsay
Riaperti il Louvre e il Musée d'Orsay, chiusi da venerdì in via preventiva in seguito all'aumento del livello della Senna causato dal forte maltempo che si è abbattuto sulla Francia e su Parigi. Come spiegano i media locali, i funzionari del Louvre hanno trasferito ai piani superiori circa 35 mila delle 152 mila opere d'arte conservate nelle zone più basse. Il museo stima però che la chiusura di quattro giorni abbia causato una perdita di 120 mila visitatori con mancate entrate per circa 1,5 milioni di euro.

- Terremoto in Indonesia: scossa magnitudo 6.2 avvertita a Bali - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto in Indonesia: scossa magnitudo 6.2 avvertita a Bali
Terremoto magnitudo 6.2 in Indonesia, non è stato diffuso un allarme tsunami
Di Filomena Fotia -9 giugno 2016 - 07:53[terremoto-indonesia-640x354]
Un terremoto magnitudo 6.2 è stato registrato oggi a Bali, in Indonesia, ma non è stato diffuso un allarme tsunami.
epicentro del sisma, avvenuto alle 11.13ora di Giacarta, è stato localizzato ad una profondità sottomarina di 29.9 chilometri a 284 chilometri dalle coste della cittadina di Kute. La scossa è stata avvertita distintamente nell'isola, famosa località turistica, ma al momento non si hanno notizie di vittime o danni, secondo quanto dichiarato da un funzionario locale.

- Maltempo: da ieri sera in Belgio raggiunto il livello di allerta inondazioni - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Maltempo: da ieri sera in Belgio raggiunto il livello di allerta inondazioni
La notte scorsa è stato raggiunto il livello di allerta inondazioni nell'area della provincia dell'Hainaut, nella regione francofona della Vallonia.
Di Monia Sangermano - 8 giugno 2016 - 11:41 [alluvioni-belgio-8-640x449] La Presse/Reuters
La notte scorsa è stato raggiunto il livello di allerta inondazioni nell'area della provincia dell'Hainaut, nella regione francofona della Vallonia. A renderlo noto la Direzione generale operativa del ministero per la mobilità del Belgio. Diversi corsi d'acqua hanno superato il livello di guardia, tra i quali due affluenti della Schelda (lo Espierres e il Rieu des Barges) nei pressi di Tournai. Le previsioni meteo prospettano bel tempo per domani e venerdì, ma altre forti piogge potranno verificarsi a partire da sabato fino ad almeno il venerdì successivo. Nel Brabante Vallone, oggetto dell'allarme, secondo il sito web del ministero sono probabili inondazioni localizzate.

- Alluvione lampo nel sudest di Londra: oltre 200 richieste di soccorso - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Alluvione lampo nel sudest di Londra: oltre 200 richieste di soccorso Di Filomena Fotia -8 giugno 2016 - 12:24[alluvione-londra-640x360]La London Fire Brigade ha ricevuto numerose richieste di soccorso per alluvione lampo e fulmini nell'area di Londra, in gran parte dal sudest e dalla zona di Wallington, Mitcham e Croydon, pesantemente colpita nel primo pomeriggio di ieri. I centralini hanno ricevuto circa 200 chiamate: gli interventi richiesti riguardavano fulmini, crolli di alberi e segnaletica. L'incidente più significativo ha coinvolto tre veicoli sommersi dalle acque (che hanno raggiunto i due metri di altezza) in Manor Road a Wallington. Tre persone sono state tratte in salvo. Il Met Office ha diramato un'allerta gialla per pioggia proprio per il sudest di Londra.

- Maltempo Belgio: raggiunto il livello di allerta inondazioni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Belgio: raggiunto il livello di allerta inondazioni
La notte scorsa è stato raggiunto il livello di allerta inondazioni nellaprovincia dell'Hainaut, nella regione francofona della Vallonia
Di Monia Sangermano -8 giugno 2016 - 11:41 [alluvioni-belgio-8-640x449] La Presse/Reuters
La notte scorsa è stato raggiunto il livello di allerta inondazioni nellaprovincia dell Hainaut, nella regione francofona della Vallonia. A renderlo noto la Direzione generale operativa del ministero per la mobilita del Belgio. Diversi corsiacqua hanno superato il livello di guardia, tra i quali dueaffluenti della Schelda (lo Espierres e il Rieu des Barges) nei pressi diTournai. Le previsioni meteo prosepettano bel tempo per domani e venerdì, maaltre forti piogge potranno verificarsi a partire da sabato fino ad almeno ilvenerdì successivo. Nel Brabante Vallone, oggetto dell allarme, secondo il sitoweb del ministero sono probabili inondazioni localizzate.

Irrompe Storm Line, in arrivo temporali

[Redazione]

Pubblicato il: 08/06/2016 12:00L estate non vuole proprio decollare. "Le imperterrite correnti instabili, portate dalle Valchirie, continuano ad inviare perturbazioni sull'Italia, foriere di temporali e grandinate", avverte la redazione web del sito www.iLMeteo.it chiarendo che "nel corso della giornata odierna forti temporali, con grandine e possibili piccoli tornado, si formeranno al Nordovest per spostarsi verso il Nordest e quindi sugli Appennini e zone adiacenti ad essi. I fenomeni potranno risultare localmente violenti! Il Sud rimarrà in attesa e verrà colpito domani". "Giovedì Storm Line - continua la redazione de [iLMeteo.it](http://www.iLMeteo.it) - darà il peggio disé su Veneto, Trentino alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e soprattutto il Centro e gran parte del Sud. Temporali localmente molto forti in Emilia Romagna, basso Veneto e su molte regioni del Centro. La prudenza non sarà mai troppa". Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.iLMeteo.it guardando ai giorni futuri conferma la "diffusa instabilità con altri temporali. Sembra proprio che l'estate non decolli, ma subito dopo la metà del mese un potente anticiclone africano potrebbe invadere l'Italia portando una rovente ondata di calore al Centro-Sud". [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Terremoto di magnitudo 6.2 a Bali, nessun allarme tsunami

[Redazione]

Pubblicato il: 09/06/2016 08:21 Un terremoto di magnitudo 6.2 è stato registrato oggi a Bali, in Indonesia, ma non è stato diffuso un allarme tsunami. L'epicentro del sisma, avvenuto alle 11:13 (ora di Giacarta), è stato localizzato ad una profondità sottomarina di 10 chilometri a 308 chilometri dalle coste della cittadina di Klungkung. La scossa è stata avvertita con forza nell'isola, famosa località turistica, ma al momento non si hanno notizie di vittime o danni, secondo quanto dichiarato da un funzionario locale. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Maltempo, disagi a Firenze e provincia per forte temporale

[Redazione]

Firenze, 8 giu. (askanews) - Disagi a causa del temporale che si è abbattuto questo pomeriggio su Firenze e provincia e che nel comune di Bagno a Ripoli ha provocato la tracimazione del torrente Ema a Grassina, nella zona industriale. L'acqua ha inondato anche alcune vie nelle vicinanze, Via Giotto, Via Abele Bichila e Via Scolavini dove al momento sono a lavoro i Vigili del Fuoco. Sempre a causa delle forti piogge la Firenze Siena è stata chiusa all'altezza di San Casciano a causa dei detriti che sono stati portati sulla carreggiata dalle precipitazioni. Una frana sulla strada provinciale 34 a Rosano tra Pontassieve e Bagno a Ripoli, i tecnici della viabilità regionale e provinciale e i Vigili del Fuoco stanno valutando la chiusura. In corso di attivazione le squadre del volontariato.

Meteo, estate non decolla: pioggia al centro-nord

[Redazione]

Roma, 8 giu. (askanews) - L'estate non vuole proprio decollare! Le imperterrite correnti instabili, portate dalle Valchirie, continuano ad inviare perturbazioni sull'Italia, foriere di temporali e grandinate. La redazione web del sito www.iLMeteo.it avvisa che nel corso della giornata odierna forti temporali, con grandine e possibili piccoli tornado, si formeranno al Nordovest per poi spostarsi verso il Nordest e quindi sugli Appennini e zone adiacenti ad essi. I fenomeni potranno risultare localmente violenti! Il Sud rimarrà inattesa e verrà colpito domani. Giovedì Storm Line darà il peggio di sé su Veneto, Trentino alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e su tutto il Centro e gran parte del Sud. Temporali localmente molto forti in Emilia Romagna, basso Veneto e su molte regioni del Centro.

YOUTUBE Coppia si ritrova con l'auto in mezzo a due tornado

[Redazione]

Pubblicato il 8 giugno 2016 06:30 | Ultimo aggiornamento: 7 giugno 2016 18:22 Tieniti aggiornato con Blitz quotidiano: di redazione Blitz Guarda la versione ingrandita di Coppia si ritrova con l'auto in mezzo a due tornado Coppia si ritrova con l'auto in mezzo a due tornado [INS::INS] SCHLESWIG Una coppia si trova a circa 300 metri da due tornado che si sono formati contemporaneamente a qualche centinaio di metri di distanza un dall'altra. Il raro fenomeno è stato catturato mentre la coppia stava viaggiando in auto verso la cittadina tedesca di Schleswig. Daniel Thomsen ha poi postato il filmato su YouTube: È stato davvero emozionante, ha detto l'uomo della coppia prima di assicurare che tutti e due sono arrivati a destinazione sani e salvi non rimanendo nemmeno sfiorati dalla tromba aria. Secondo Wikipedia il fenomeno è un violento vortice ariario che si origina alla base di un cumulonembo e giunge a toccare il terreno. Le trombe ariarie sono fenomeni meteorologici altamente distruttivi, tra tutti i vortici atmosferici quelli a più alta densità energetica o potenza sprigionata, e nell'area mediterranea rappresentano il fenomeno più violento verificabile sia pure con frequenza non elevata. Sono associati quasi sempre a temporali estremamente violenti (supercelle), possono percorrere centinaia di chilometri e generare venti anche fino a 500 km/h. La tromba aria si presenta come un imbuto che si protende dalla base del cumulonembo fino al terreno o alla superficie marina. La tromba aria che si verifica sulla terra ferma (ciò accade nella maggior parte dei casi), solleva una grande quantità di polvere e detriti che accompagna il suo moto sino alla dissipazione. Il diametro della base di un tornado varia dai 100 ai 500 metri, ma in casi eccezionali sono state registrate trombe ariarie con diametro di base superiore a 1 km ad esempio EF5 di Oklahoma City. L'altezza di una tromba aria può variare tra i 100 e i 1000 metri, in relazione alla distanza tra suolo e base del cumulonembo. Le trombe ariarie più violente tendono a presentarsi come imbuto con confini lineari, in generale i più deboli si presentano con una forma sinuosa che si assottiglia progressivamente con l'inizio della dissipazione. <http://www.blitzquotidiano.it/wp/wp-content/uploads/2016/06/Amateurvideo-Tornado-in-Schleswig.mp4> Tweet

Federico Pizzarotti indagato per alluvione Parma del 2014

[Redazione]

Pubblicato il 8 giugno 2016 09:41 | Ultimo aggiornamento: 8 giugno 2016 09:41 Guarda la versione ingrandita di Federico Pizzarotti indagato per alluvione Parma del 2014 (foto ANsa) (foto ANsa)[INS::INS]PARMA Il sindaco di Parma, Federico Pizzarotti (M5s) è stato iscritto nel registro degli indagati della procura della Repubblica per alluvione del Baganza del 13 ottobre 2014. Indagati anche il comandante della polizia municipale, Gaetano Noè, il dirigente della protezione civile regionale, Gabriele Mainetti, e di quella provinciale, Gabriele Alifraco, ex responsabile del servizio tecnico di bacino, Gianfranco Larini. L'iscrizione nel registro degli indagati risale alla scorsa settimana, scrive la Gazzetta di Parma, ma non sarebbe ancora stata trasmessa alcuna informazione di garanzia agli indagati, perché finora la Procura non ha svolto atti che richiedano la presenza di un difensore. Il sindaco è indagato per disastro colposo in quanto massima autorità di protezione civile in città. Il fascicolo era stato aperto contro ignoti dal Pm Paola Dal Monte pochi giorni dopo l'esondazione che allagò la zona sud della città provocando milioni di euro di danni ma non provocò vittime. Le indagini sono state condotte in questi mesi dal Corpo forestale dello Stato e dalla stessa polizia municipale. Nulla però trapela sul fronte investigativo anche se l'attenzione degli inquirenti non sarebbe rivolta solo sulle eventuali inadempienze di Pizzarotti ma di tutto il sistema dell'allerta della protezione civile. In particolare sulla catena di comunicazione delle allerte meteo. A partire dal fax partito dalla prefettura sabato 11 ottobre alle 13:49 e protocollato al comune di Parma solo lunedì 13, lo stesso giorno del disastro. Pizzarotti in questi giorni non è a Parma perché impegnato in una missione in Cina

Meteo, temporali sull'Italia dall'8 giugno: torna il maltempo

[Redazione]

Pubblicato il 8 giugno 2016 11:07 | Ultimo aggiornamento: 8 giugno 2016 11:07 di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Meteo, temporali sull'Italia dall'8 giugno: torna il maltempo

ROMA Solo qualche giorno di caldo nella seconda settimana di giugno, mal estate non arriva. Il meteo prevede il ritorno di pioggia e temporali sull'Italia tra mercoledì 8 e giovedì 9 giugno, con la perturbazione dal nord Europa che arriverà prima al Nord Italia per poi spostarsi al Centrosud. Le temperature saranno di nuovo in calo e non è escluso l'arrivo di forti raffiche di vento e grandinate. Un meteo instabile che potrebbe migliorare nel weekend dell'11 e 12 giugno. Edoardo Ferrara, meteorologo di 3bmeteo.com, spiega che l'estate non decolla e la perturbazione fredda blocca la rimonta dell'anticiclone africano, facendo tornare il maltempo sul Paese: **MERCOLEDI NUOVI FORTI TEMPORALI AL NORD** Instabilità in accentuazione già mercoledì sulle regioni settentrionali con rovesci e temporali sparsi dapprima su Alpi e Prealpi, ma in estensione anche su pianure a Nord del Po tra pomeriggio e sera, fino a tutta Valpadana e Liguria entro la notte. Rischio fenomeni anche intensi accompagnati da grandine e raffiche di vento. **GIOVEDI ROVESCII E TEMPORALI ANCHE AL CENTROSUD** Giovedì il fronte instabile si estenderà anche alle regioni centrali dove avremo rovesci e temporali frequenti, anche qui localmente intensi. Maggiore instabilità pure al Sud con qualche acquazzone o temporale in primis sulle aree appenniniche, ma occasionalmente anche su restante Molise, Puglia, Basilicata, isolati pure tra Sicilia e Calabria. Piogge e rovesci insisteranno inoltre al Nordest, mentre al Nordovest si avrà un graduale miglioramento. **VENERDI** Ancora qualche nota instabile al Centrosud ma la tendenza è verso un miglioramento. **TENDENZA WEEKEND** Torna a peggiorare al Nord con ulteriori rovesci e temporali sparsi, marginalmente al Centro con fenomeni soprattutto tra Toscana e Marche; meglio al Sud sebbene con isolati rovesci non esclusi in primis sulle tirreniche.

Meteo, l'estate si fa attendere: tornano i temporali

[Redazione]

Milano, 8 giugno 2016 - Estate dove sei? Quando arrivi? L'anticiclone dapprima si sbilancerà sull'Europa occidentale, poi verrà indebolito dalle correnti nordatlantiche. Risultato: la nostra penisola tornerà a rimanere esposta agli impulsi instabili dal Nord Europa, con tutte le conseguenze del caso. In particolare una prima perturbazione ci interesserà nella seconda parte della settimana. Secondo gli esperti di 3bmeteo, "instabilità in accentuazione già mercoledì sulle regioni settentrionali con rovesci e temporali sparsi dapprima su Alpi e Prealpi, ma in estensione anche su pianure a Nord del Po tra pomeriggio e sera, fino a tutta Valpadana e Liguria entro la notte. Rischio fenomeni anche intensi accompagnati da grandine e raffiche di vento". Giovedì il fronte instabile si estenderà anche alle regioni centrali dove avremo rovesci e temporali frequenti, anche qui localmente intensi. Maggiore instabilità pure al Sud con qualche acquazzone o temporale in primis sulle aree appenniniche, ma occasionalmente anche su restante Molise, Puglia, Basilicata, isolati anche tra Sicilia e Calabria. Piogge e rovesci insisteranno inoltre al Nordest, mentre al Nordovest si avrà un graduale miglioramento. Venerdì ancora qualche nota instabile al Centrosud ma la tendenza è verso un miglioramento. Al Nord e in Sardegna la giornata sarà infatti ben soleggiata. Torna a peggiorare al Nord fin da sabato, dove la giornata si annuncia grigia e piovosa, marginalmente al Centro con fenomeni soprattutto tra Toscana e Marche; meglio al Sud sebbene con isolati rovesci non esclusi in primis sulle tirreniche nella giornata di Domenica. Almeno fino a metà mese nuovi rovesci e temporali sparsi interesseranno la nostra Penisola, specie i settori centro-settentrionali, mentre con il passare dei giorni è attesa la rimonta dell'anticiclone africano sul Mediterraneo che dovrebbe riportare un clima decisamente più caldo al Meridione. RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione a Parma, indagato il sindaco Pizzarotti

[Redazione]

Parma, 8 giugno 2016 - Federico Pizzarotti, il sindaco grillino di Parma, è stato iscritto nel registro degli indagati per l'alluvione del Baganza del 13 ottobre 2014. Insieme a lui sono finiti sul registro anche il comandante della polizia municipale, Gaetano Noè, il dirigente della protezione civile regionale, Gabriele Mainetti, e di quella provinciale, Gabriele Alifracco, e l'ex responsabile del servizio tecnico di bacino, Gianfranco Larini. Il sindaco del M5S è indagato per disastro colposo in quanto massima autorità di protezione civile in città. Il fascicolo era stato aperto contro ignoti dal Pm Paola Dal Monte pochi giorni dopo l'esondazione che allagò la zona sud della città provocando milioni di euro di danni ma non provocò vittime. RIPRODUZIONE RISERVATA

Temporali sulla Martesana, emergenza a Gorgonzola e Basiano

[Redazione]

Gorgonzola, 8 giugno 2016 - Un forte temporale ha colpito l'area della Martesana, principalmente Gorgonzola e Basiano. Sono stati necessari oltre 100 interventi dei vigili del fuoco e le chiamate stanno giungendo continuamente. Dalle prime informazioni si dovrebbe trattare di allagamenti e danneggiamenti causati da acqua. L'emergenza è ancora in corso. RIPRODUZIONE RISERVATA

Temporale nel Bresciano, strade allagate e disagi al traffico

[Redazione]

Brescia, 8 giugno 2016 - Pioggia torrenziale e grandine hanno provocato parecchi disagi in buona parte della provincia. Le strade in breve si sono trasformate in veri e propri corsi d'acqua e la circolazione, proprio nell'ora in cui molti lasciano il lavoro per tornare a casa, è andata in tilt. Le previsioni meteorologiche che prevedevano per il pomeriggio violenti temporali sono state rispettate. Si è registrato qualche allagamento e smottamento come a Lumezzane dove la strada che sale verso il passo del Cavallo è stata chiusa. RIPRODUZIONE RISERVATA

Gad Lerner scrive un tweet contro Salvini, Matteo lo ricopre di insulti - Personaggi

[Redazione]

Matteo Salvini e Gad LernerLa Corea del Nord fa esplodere la bomba a idrogeno e Gad Lerner non trova altromodo per commentare la notizia se non quello di insultare Matteo Salvini (eAntonio Razzi). Ecco il suo tweet (che si commenta da solo): Esplode bomba all'idrogeno in Corea del Nord e provoca terremoto. Peccato che Salvini e Razzi non si trovassero nella loro patria elettiva Gad Lerner (@gadlernertweet) 6 Gennaio 2016 La risposta di Matteo Salvini arriva immediata. Certamente il leader della Lega non ha lasciato che la provocazione di Lerner rimbalzasse in rete senza dire la sua. Ecco cosa ha scritto: @gadlernertweet l'INTELLIGENZA DI SINISTRA non si smentisce mai! Ciao Gad,salutami la tua patria elettiva popolata da Rom e clandestini. Matteo Salvini (@matteosalvinimi) 6 Gennaio 2016

Meteo, previsioni: estate rimandata. Tempo instabile fino a met? giugno - Italia

[Redazione]

Meteo, previsioni: estate rimandata. Tempo instabile fino a metà giugner quasi trenta gradi in molte località, soprattutto in pianura padana. Oggi quasi. E via, è arrivata l'estate: gente poco vestita per strada, gelati, bibite, ricerca dell'ombra, aria condizionata in auto. Bene. Ora dimenticate tutto: ritirate fuori le giacche e, soprattutto, gli ombrelli. Perché quella degli ultimi giorni è stata solo una parentesi d'estate. Una specie di antipasto (speriamo non un piatto unico). Già da questa sera mercoledì 8 giugno, infatti, una perturbazione raggiungerà le regioni settentrionali della penisola per poi raggiungere nella notte la Liguria con fenomeni anche molto intensi, grandine e forti venti. Giovedì il fronte perturbato si estenderà anche alle regioni centrali con acquazzoni e temporali soprattutto sugli Appennini, ma anche occasionalmente su Molise, Puglia, Basilicata, Sicilia e Calabria. Il sito 3bmeteo.com segnala come al Nord il maltempo persista in modo particolare sul settore orientale, tendente al miglioramento invece su quello occidentale. Venerdì ancora instabile al Sud con tempo invece soleggiato sul settentrione e sulla Sardegna. Passata? No, perché con sadismo degno della nuvoletta dell'impiegato fantozziana, da sabato tornerà a peggiorare al Nord, dove la giornata si annuncia grigia e piovosa, instabile al centro. Domenica bello al centro-nord e ancora variabile al sud. Una tendenza all'instabilità, quella dei giorni a venire, che i meteorologi di 3bmeteo.com prevedono si prolunghi almeno fino a metà giugno, e quindi per tutta la prossima settimana, quando la rimonta dell'anticiclone africano sul Mediterraneo dovrebbe portare il clima decisamente più estivo, quantomeno nelle regioni meridionali. Le temperature massime oscilleranno tra i 22-23 gradi e i 26-28 gradi pressoché ovunque nella Penisola a seconda delle giornate di sole o di pioggia, quindi con variazioni (per fortuna) poco contenute.

Pizzarotti, altro siluro dai pm: disastro colposo, sindaco di Parma indagato - Italia

[Redazione]

Pizzarotti, altro siluro dai pm: disastro colposo, sindaco di Parma indagato Nuovo siluro giudiziario su Federico Pizzarotti: il sindaco di Parma eletto con il Movimento 5 Stelle e poi sospeso dopo un avviso di garanzia, è stato iscritto nel registro degli indagati della Procura di Parma per l'inchiesta relativa all'alluvione del torrente Baganza del 13 ottobre 2014. Secondo quanto riporta la Gazzetta di Parma, il reato ipotizzato è quello di disastro colposo. Indagati anche il comandante della polizia municipale, Gaetano Noè, ma anche altri tre dirigenti di Regione, Provincia e Servizio tecnico di bacino, Gabriele Mainetti, Gianfranco Larini e Gabriele Alifracò. L'iscrizione nel registro degli indagati risale all'inizio della scorsa settimana, ma senza alcuna informazione di garanzia inviata agli indagati. Il motivo? La Procura non ha svolto atti che richiedano la presenza di un difensore. Il fascicolo era stato aperto contro ignoti dal pm Paola DalMonte pochi giorni dopo l'ondazione che allagò la zona sud della città. In seguito le indagini, spiega il quotidiano, sono state condotte dal Corpo forestale dello Stato e dalla stessa polizia municipale. L'attenzione degli inquirenti, secondo quanto trapela, non sarebbe rivolta solo sulle eventuali inadempienze di Pizzarotti ma di tutto il sistema dell'allerta della Protezione civile e in particolare sulla catena di comunicazione delle allerte meteo.

Irrompe Storm Line, in arrivo temporali - Ultim`ora

[Redazione]

Roma, 8 giu. (AdnKronos) -estate non vuole proprio decollare. "Leimperterrite correnti instabili, portate dalle Valchirie, continuano ad inviareperturbazioni sull Italia, foriere di temporali e grandinate", avverte laredazione web del sito www.iLMeteo.it chiarendo che "nel corso della giornataodierna forti temporali, con grandine e possibili piccoli tornado, si formeranno al Nordovest per poi spostarsi verso il Nordest e quindi sugliAppennini e zone adiacenti ad essi. I fenomeni potranno risultare localmenteviolenti! Il Sud rimarrà in attesa e verrà colpito domani". "Giovedì Storm Line - continua la redazione de www.iLMeteo.it - darà il peggio disé su Veneto, Trentino alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e sututto il Centro e gran parte del Sud. Temporali localmente molto forti inEmilia Romagna, basso Veneto e su molte regioni del Centro. La prudenza nonsarà mai troppa". Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.iLMeteo.it guardando ai giornifuturi conferma la "diffusa instabilità con altri temporali. Sembra proprio chel estate non decolli, ma subito dopo la metà del mese un potente anticicloneafricano potrebbe invaderelItalia portando una rovente ondata di calore alCentro-Sud".

Alluvione a Parma, indagato il sindaco Pizzarotti - QuotidianoNet

[Redazione]

Alluvione a Parma, indagato il sindaco Pizzarotti 8 giugno 2016 Il sindaco grillino nel registro degli indagati per l'alluvione del 2014. Accusa è di disastro colposo Il sindaco di Parma, Federico Pizzarotti (Ansa) Il sindaco di Parma, Federico Pizzarotti (Ansa) Diventa fan di Quotidiano.net Parma, 8 giugno 2016 - Federico Pizzarotti, il sindaco grillino di Parma, è stato iscritto nel registro degli indagati per l'alluvione del Baganza del 13 ottobre 2014. Insieme a lui sono finiti sul registro anche il comandante della polizia municipale, Gaetano Noè, il dirigente della protezione civile regionale, Gabriele Mainetti, e di quella provinciale, Gabriele Alifracò, e l'ex responsabile del servizio tecnico di bacino, Gianfranco Larini. Il sindaco del M5S è indagato per disastro colposo in quanto massima autorità di protezione civile in città. Il fascicolo era stato aperto contro ignoti dal Pm Paola Dal Monte pochi giorni dopo l'esondazione che allagò la zona sud della città provocando milioni di euro di danni ma non provocò vittime. RIPRODUZIONE RISERVATA

Piloti e hostess contro le nuove divise Alitalia. "Vogliamo garanzie sul rischio-incendio"

[Redazione]

MILANO. I piloti e gli assistenti di volo di Alitalia contestano le nuove divise lanciate dalla compagnia. Anpac, Anpav e Usb, tre sigle sindacali dell'aerolinea, hanno messo in discussione non solo l'estetica ma pure la sicurezza del look introdotto oggi. "L'operazione è stata un investimento significativo che ha visto coinvolte numerose eccellenze del Made in Italy - hanno scritto in un comunicato -. La scelta commerciale di uno stile retrò non ci convince, ma si tratta del meno", aggiungono. E il problema, a loro modo di vedere, è serio e riguarda il possibile rischio di incendio dei materiali utilizzati: "Nonostante le nostre ripetute formali richieste avvenute in data 26/05/2016 e 06/06/2016, la compagnia non ha ancora ritenuto di fornire garanzie di idoneità rispetto al livello di infiammabilità di quegli abiti da lavoro,ennesimo caso di inadeguatezza del sistema di attenzione ai dipendenti oggi in essere in Alitalia". Ad allarmare i dipendenti sono "test indipendenti in rete attribuiti a quei tessuti con risultati preoccupanti che, se confermati e validati, richiederebbero l'immediato ritiro e sostituzione dei materiali impiegati, il tutto a tutela della sicurezza del personale e dei passeggeri". Nel rispetto delle regole vigenti - minacciano Anpac, Anpav ed Usb - "siamo pronti ad uno sciopero immediato su un tema centrale quale è la sicurezza".

Allerta meteo, piogge sul centronord

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 8 GIU - Una nuova perturbazione raggiungerà nelle prossime ore l'Italia, portando piogge e temporali sulle regioni centro settentrionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo che prevede a partire dalla serata di oggi precipitazioni diffuse, che localmente potranno essere accompagnate da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento, su Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto. I fenomeni nella mattinata di domani interesseranno anche Toscana, Marche ed Umbria. 8 giugno 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Fiamme in casa, salvata anziana disabile

[Redazione]

(ANSA) - PISTOIA, 8 GIU - Uno stabile evacuato precauzionalmente ed una donna ipovedente di 88 anni tratta in salvo. E' il bilancio di un intervento effettuato la notte scorsa, intorno alle tre, dai vigili del fuoco di Pescia inseguito a un incendio sviluppatosi nell'appartamento della donna, posto al secondo piano del condominio, uno stabile di 4 piani. Le fiamme, stando ai primi accertamenti, si sarebbero sviluppate nella camera da letto, probabilmente a causa di una candela. L'incendio ha danneggiato alcune suppellettili e annerito tutte le pareti dell'appartamento. Sul posto, insieme ai militari della locale stazione carabinieri e del Norm di Montecatini, diversi mezzi dei vigili del fuoco. La donna, che è rimasta illesa, dopo essere stata accompagnata al pronto soccorso da cui è stata subito dimessa, è stata ospitata da alcuni familiari. I condomini dell'anziana hanno potuto far rientro nelle proprie case dopo le verifiche tecniche dei vigili che hanno escluso danni strutturali all'edificio. Sul posto anche il sindaco. 8 giugno 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Irrompe Storm Line, in arrivo temporali

[Redazione]

Roma, 8 giu. (AdnKronos) -estate non vuole proprio decollare. "Leimperterrite correnti instabili, portate dalle Valchirie, continuano ad inviareperturbazioni sull Italia, foriere di temporali e grandinate", avverte laredazione web del sito www.iLMeteo.it chiarendo che "nel corso della giornataodierna forti temporali, con grandine e possibili piccoli tornado, si formeranno al Nordovest per poi spostarsi verso il Nordest e quindi sugliAppennini e zone adiacenti ad essi. I fenomeni potranno risultare localmenteviolenti! Il Sud rimarrà in attesa e verrà colpito domani". "Giovedì Storm Line-continua la redazione de [iLMeteo.it](http://www.iLMeteo.it) - darà il peggio di sé su Veneto,Trentino alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e su tutto il Centroe gran parte del Sud. Temporali localmente molto forti in Emilia Romagna, bassoVeneto e su molte regioni del Centro. La prudenza non sarà mai troppa". AntonioSanò, direttore e fondatore del sito www.iLMeteo.it guardando ai giorni futuriconferma la "diffusa instabilità con altri temporali. Sembra proprio chel estate non decolli, ma subito dopo la metà del mese un potente anticicloneafricano potrebbe invaderelItalia portando una rovente ondata di calore alCentro-Sud".8 giugno 2016Diventa fan di Tiscali su Facebook

Tempeste di grandine e raffiche di vento: i temporali fermano l'estate

[Redazione]

Una perturbazione proveniente dalla Francia si abatterà prima sul Nord poi porterà instabilità anche al Centrosud. Weekend all'insegna della instabilità [citynews-t]Redazione 08 giugno 2016 17:49 Condividi il più letti oggi 1. Ardea, morto bambino di 10 anni: investito da un'auto e poi da un bus 2. Imprenditore scomparso: "Mario Bozzoli non è mai uscito dalla fonderia" 3. Incidente sull'autostrada A4, schianto fra tre camion: un morto 4. Berlusconi ricoverato, in ospedale arrivano i figli: ecco come sta [avw]Notizie Popolari Morto Gianluca Buonanno: su Varese news le foto dell'incidente Il malore, poi l'incidente: così è morto Gianluca Buonanno Fulmini e temporali su tutta l'Italia Approfondimenti Meteo, giugno con piogge e temporali: tutta l'estate a rischio? 3 giugno 2016 Instabilità in accentuazione sulle regioni settentrionali con rovesci e temporali sparsi dapprima su Alpi e Prealpi, ma in estensione anche su pianura Nord del Po entro sera, fino a tutta Valpadana e Liguria nella notte. Rischio fenomeni anche intensi accompagnati da grandine e raffiche di vento. ROVESCII E TEMPORALI ANCHE AL CENTROSUD - Il fronte instabile si estenderà anche alle regioni centrali dove avremo rovesci e temporali frequenti, anche qui localmente intensi. Maggiore instabilità pure al Sud con qualche acquazzone o temporale in primis sulle aree appenniniche, ma occasionalmente anche su estante Molise, Puglia, Basilicata, isolati pure tra Sicilia e Calabria. Piogge e rovesci insisteranno inoltre al Nordest, mentre al Nordovest migliorerà. TENDENZA WEEKEND - Ancora qualche nota instabile al Centrosud ma la tendenza è verso un generale miglioramento, seppur temporaneo soprattutto al Nord. Torna a peggiorare al Nord con ulteriori rovesci e temporali sparsi, marginalmente anche al Centro; meglio al Sud sebbene con isolati rovesci non esclusi sulle Tirreniche. Leggi l'articolo completo su 3B Meteo ->

Alluvione Parma, Pizzarotti indagato

[Redazione]

08:48 (ANSA) - PARMA - Il sindaco di Parma, Federico Pizzarotti (M5s) stato iscritto nel registro degli indagati della procura della Repubblica per l'alluvione del Baganza del 13 ottobre 2014. Indagati anche il comandante della polizia municipale, Gaetano No, il dirigente della protezione civile regionale, Gabriele Mainetti, e di quella provinciale, Gabriele Alifracco, e l'ex responsabile del servizio tecnico di bacino, Gianfranco Larini.

Allerta meteo, piogge sul centronord

[Redazione]

17:56 (ANSA) - ROMA - Una nuova perturbazione raggiungerà nelle prossime ore l'Italia, portando piogge e temporali sulle regioni centro settentrionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo che prevede a partire dalla serata di oggi precipitazioni diffuse, che localmente potranno essere accompagnate da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento, su Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto. I fenomeni nella mattinata di domani interesseranno anche Toscana, Marche ed Umbria.

Federico Pizzarotti indagato per l'alluvione a Parma dell'ottobre 2014

[Redazione]

Un'altra tegola per Federico Pizzarotti. Il sindaco di Parma è stato iscritto nel registro degli indagati della procura della Repubblica per l'alluvione del Baganza del 13 ottobre 2014. Indagati anche il comandante della polizia municipale, Gaetano Noè, il dirigente della protezione civile regionale, Gabriele Mainetti, e di quella provinciale, Gabriele Alifracco, e l'ex responsabile del servizio tecnico di bacino, Gianfranco Larini. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook. Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage. Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

Migrante ucciso, le tendopoli di San Ferdinando e Rosarno sono una bomba sociale. Il sindaco chiede lo sgombero

[Redazione]

Dalla rivolta degli africani di Rosarno sono passati sei anni, eppure nell'apiana di Gioia Tauro i braccianti stranieri continuano a vivere in condizioni disumane. Succede anche nella tendopoli di San Ferdinando dove mercoledì un migrante è stato ucciso da un carabiniere dopo averlo aggredito - sulla dinamica ci sono delle discordanze - ma chi frequenta la zona non si stupisce dell'episodio: i lavoratori stranieri sono costretti a lunghi periodi di inattività che spesso sfocia nella malattia mentale oppure nell'aggressività. Più frequenti invece le aggressioni degli italiani ai braccianti, fatti che avevano costituito la miccia anche per la ribellione del 2010 e che si sono ripetuti recentemente causando scontento e amarezza tra i migranti africani. Ora il sindaco di Rosarno chiede che alla "bomba sociale" della tendopoli si adatti una soluzione definitiva. "Chiederò a Renzi e Alfano di smantellare questa tendopoli - dice Giuseppe Idà - che aveva una funzione temporanea e che oggi è diventata un ghetto e qualcosa di stabile. Non è possibile che queste persone vivano in quelle condizioni". "Si tratta di una tendopoli che ricade sul comune limitrofo al nostro, quello di San Ferdinando, quindi della gestione della tendopoli non si occupa Rosarno - osserva il primo cittadino - Ma noi, come comunità, non possiamo far fronte a una portata così grande di persone, che in questo periodo non hanno neppure la possibilità di lavorare perché l'agricoltura è ferma visto che nella nostra zona si lavora prevalentemente con gli agrumi". Nel periodo clou della raccolta, nell'area industriale di San Ferdinando, sparsi tra le varie strutture, sono arrivati a vivere anche 2.500 giovani. A parlare di "bomba sociale" era stato anche il presidente della Regione Calabria Mario Oliverio nel corso di una visita alla tendopoli compiuta nel gennaio scorso. Oliverio, nell'occasione, aveva annunciato di avere chiesto un intervento diretto del ministro dell'Interno Angelino Alfano. Per superare la situazione di San Ferdinando, la Prefettura di Reggio Calabria aveva siglato un protocollo con organismi umanitari (Caritas, Croce rossa, Emergency, Medu), la Provincia, la Protezione civile regionale e le forze dell'ordine che prevedeva interventi di messa in sicurezza e di bonifica del territorio circostante in attesa di provvedimenti amministrativi per l'integrazione dei lavoratori nel tessuto abitativo della Piana di Gioia Tauro. Dal momento della firma del protocollo, però, non è successo nulla e l'uccisione del migrante risveglia ancora una volta l'attenzione sul problema dei braccianti che risultano comunque indispensabili per l'agricoltura, ma finiscono sfruttati spesso dai caporali e sono costretti ad alloggiare in luoghi insalubri. La destra, compresa la Lega Nord, approfitta del dramma di San Ferdinando per attaccare il governo sulle politiche dell'immigrazione. Per Roberto Calderoli "la tragedia avvenuta oggi nella baraccopoli di Rosarno peserà sulle coscienze di chi, al governo, come Renzi e Alfano, ha accettato e voluto questa immigrazione incontrollata, saturando le poche strutture disponibili e creando delle polveriere sociali ed etniche dove, era prevedibile, alla fine ci sarebbe scappato il morto, come infatti è successo". Matteo Salvini solidarizza con il carabiniere ferito che ha sparato, così come solidarizzano Giorgia Meloni e Ignazio La Russa. Intanto risultano indagati due agenti che hanno fermato un camerunese a Conegliano Veneto (Treviso), morto mentre giaceva ammanettato. Per la sua compagna "potrebbe essere stato ammazzato", per i colleghi l'intervento dei poliziotti "è avvenuto in modo corretto e non vi è nulla da nascondere": sarà l'autopsia, in programma domani, a chiarire le cause della morte di Donald Fombu Mboyo, 30 anni, stramazzato al suolo lunedì scorso durante le fasi concitate del fermo da parte degli agenti. La Procura nel frattempo ha iscritto nel registro degli indagati, come atteso, i due poliziotti che hanno proceduto al controllo. L'ipotesi di reato è di omicidio colposo. A prima vista sul corpo dell'uomo, che sarà esaminato dal medico legale Alberto Furlanet

to, coadiuvato dai periti di parte, non sono stati riscontrati segni di percosse; una delle ipotesi prese in esame è che possa essersi trattato di un malore fulminante. Di certo, secondo le dichiarazioni di vari testimoni, Mboyo, già noto alle forze dell'ordine per reati legati allo spaccio, al momento in cui è stato bloccato davanti al 'Safari club', locale

frequentato dalla comunità africana, era in evidente stato di alterazione psichica. Ha cercato di opporsi in tutti i modi, ripetono i presenti, all'ordine di essere accompagnato in commissariato per la fotosegnalazione. Gli agenti hanno riferito di aver agito secondo le regole e anche il questore, Tommaso Cacciapaglia, si dice tranquillo sull'operato dei suoi uomini. Sul perché l'africano abbia cercato di fuggire al controllo delle forze dell'ordine la risposta andrebbe ricercata nel fatto che Mboyo non aveva ottemperato al foglio di via ricevuto recentemente. Nel luogo dove l'uomo, conosciuto dagli amici come 'Baba Jach', è spirato sono stati depositati luminie mazzi di fiori. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

Divise Alitalia, la protesta: "Sono altamente infiammabili"

[Redazione]

[1463586217-1463586217-1463586039-lapresse-20160518144811-191]Neppure un mese di servizio e già le nuove divise dell'Alitalia, presentate a metà maggio e disegnate dallo stilista Ettore Bilotta con materiali tutti italiani fanno discutere, per le ragioni sbagliate. Introdotte per mandare in pensione le divise in servizio da due decenni, stile un po' retrò e realizzate in verde e rosso, hanno però un problema non da poco, per cui una cinquantina di dipendenti stanno protestando vicino al Terminal 1 di Fiumicino. "Le nuove divise non rispettano gli standard della IATA, l'associazione internazionale delle compagnie aeree - dice un delegato sindacale del personale di bordo Alitalia - in quanto realizzate per il 70% in acrilico, quindi in caso di incendio altamente infiammabili". Non solo. Chi sta protestando a Roma sostiene anche che "prive di fregi" come sono le nuove tenute delle hostess "sembrano solo un bel vestito e non sono nemmeno altamente riconoscibili dai passeggeri". [v] Rosse come la Ferrari. Ecco le nuove divise Alitalia "Rosse come la Ferrari". Ecco le nuove divise Alitalia 2 "Rosse come la Ferrari". Ecco le nuove divise Alitalia 3 "Rosse come la Ferrari". Ecco le nuove divise Alitalia 4 "Rosse come la Ferrari". Ecco le nuove divise Alitalia 5 "Rosse come la Ferrari". Ecco le nuove divise Alitalia 6 "Rosse come la Ferrari". Ecco le nuove divise Alitalia 7 "Rosse come la Ferrari". Ecco le nuove divise Alitalia 8 [1463586217-1] gallery Ecco le nuove divise Alitalia Tag: alitaliadivise Annunci

Parma, il sindaco Pizzarotti indagato per l'alluvione del 2014

[Redazione]

[1418018414-1418018414-ipad-102-0]Una nuova tegola si abbatte sul capo di Federico Pizzarotti. Il sindaco di Parma, già accusato di abuso d'ufficio e per questo sospeso dal Movimento 5Stelle, è ora iscritto nel registro della procura anche per l'alluvione del Baganza, che avvenne il 13 ottobre 2014. Il nome del primo cittadino compare accanto a quelli di Gabriele Mainetti, dirigente della protezione civile regionale, di Gabriele Alifracco, che guida quella provinciale, dell'ex responsabile del servizio tecnico di bacino Gianfranco Larini e del comandante della polizia municipale Gaetano Noè. Già pochi giorni dopo l'alluvione erano arrivate le prime accuse a Pizzarotti. Il consigliere Democratico Nicola Dall'Olio, a fronte di un disastro da oltre 100 milioni di euro di danni, aveva sostenuto che l'allerta era arrivata in Comune tre giorni prima dell'alluvione, sottintendendo che non era stato fatto abbastanza per preparare la città. Il sindaco è ora indagato per disastro colposo, come massima autorità di protezione civile a Parma. Dalle indagini, condotte da polizia municipale e Corpo forestale, al momento trapela molto poco. Non ci sarebbe comunque sottoaccusa a Pizzarotti per responsabilità individuali, ma piuttosto l'apparato di protezione civile in generale. Tra i passaggi al vaglio degli inquirenti appunto anche un fax arrivato dalla prefettura sabato 11 ottobre e protocollato soltanto lunedì, il giorno del disastro. Il sindaco in quei giorni non era in città, ma impegnato in una missione in Cina. Tag: Federico Pizzarotti alluvione parma Annunci

- Molassana, il cantiere fa deviare il rio Ca Dé Rissi

[Redazione]

Genova - Partiti i cantieri sull'area ex Boero di Molassana, operazione che trasformerà il volto del quartiere nel cuore della Val Bisagno. Dopo anni di attesa nei giorni scorsi sono cominciate le prime manovre all'interno dell'ex area produttiva: primo lotto quasi al via, si parte però - come da progetto con la messa in sicurezza idrogeologica dell'area, tra via Bernardini e piazzadell'Olmo, su cui insiste il rio Ca Dé Rissi, responsabile degli allagamenti di tutta la zona lo scorso autunno durante l'ultima alluvione. Il torrente, per permettere le operazioni di messa in sicurezza spiega dal municipio il presidente Agostino Gianelli verrà completamente intubato e deviato nel vicino rio Geirato entro inizio ottobre. La mobilità subirà alcune modifiche su via di Pino, percorribile solo in direzione monte, e via Bernardini, chiusa al traffico veicolare da questa settimana. Subito dopo dentro la ex Boero già partiti gli sgomberi degli spazi interni - si entrerà nel vivo dei lavori veri e propri: il via al primo lotto e alla costruzione degli edifici commerciali e degli spazi immobiliari. Dentro l'area, in 4 anni circa, sorgeranno oltre alla nuova Basko e ai negozi di vicinato, insediamenti abitativi, una struttura con biblioteca e auditorium e un asilo. Intanto, su via Molassana, sta per essere terminato il rinnovamento delle caditoie su entrambi i lati della carreggiata, dopo il quale verranno rifatti i marciapiedi. Sui lavori del tratto, che doveva essere interessato dalla pedonalizzazione, verrà richiesto dal vivo coinvolto in un percorso condiviso tra comune, negozianti e amministrazioni private un nuovo tavolo tecnico per aggiornarsi sullo stato dei cantieri. Riproduzione riservata

- Pioggia continua nella notte su Genova: allerta 2 fino alle 15 su tutta la Regione

[Redazione]

Genova -allerta maltempo sulla Liguria è finita. La pioggia forte delle ultime ore ha portato nuovi danni e allagamenti a Genova, in particolare nel Ponente, in alcune zone della Valpolcevera e in Val Bisagno. Torrenti e corsi d'acqua restano osservati speciali: il Cervetto a Cornigliano e il Veilino a Staglieno hanno superato gli argini. A causa del maltempo il sindaco Marco Doria non è riuscito a partire per Roma, dove era prevista la sua audizione in Senato - già saltata lo scorso 29 ottobre - proprio sull'alluvione. Il vero problema al momento sono le frane, che si registrano in più zone del Ponente genovese (fotogallery): in via Montecucco a Pra (dove sono state evacuate diverse famiglie), in via Fornace del Garbo a Rivarolo, con altre persone costrette a lasciare le case, in via Gneo a Sestri Ponente, dove uno smottamento ha minacciato alcune abitazioni. Disagi anche per chi deve prendere treni o aerei. Gli aggiornamenti

20.40 - Parchi e cimiteri ancora chiusi a Genova all'Comune di Genova, tenendo conto della situazione di potenziale criticità esistente in alcune zone della città dopo la fase di allerta 2, nel corso della quale si sono verificati schianti di alberi e frane anche in alcuni parchi, delle condizioni del terreno che si presenta saturo per le precipitazioni pregresse, nonché delle previsioni di venti forti nelle prossime 24 ore, ha disposto la chiusura anche per domani di parchi e cimiteri.

19.40 - Polemiche sulla solidarietà Polemiche a Chiavari: alcuni commercianti lamentano la mancanza di solidarietà dei cittadini come quella che si è vista a Genova.

18.45 - I comitati: Subito i soldi per le somme urgenze Claudio Solari, del comitato Salviamo la Fontanabuona, chiede che i lavori di somma urgenza vengano pagati subito e non dopo un anno com'è avvenuto in occasione delle frane dell'anno scorso. Alcuni comuni della vallata colpiti dal maltempo dell'anno scorso quando è crollato il ponte di Carasco - racconta Solari - devono ancora pagare le ditte chiamate a mettere in sicurezza le frane. Altri hanno saldato poco tempo fa. I ritardi sono provocati dall' lentezza dei trasferimenti di fondi dallo Stato alla Regione e infine ai Comuni. Non è possibile, lo Stato deve pagarli subito i lavori di somma urgenza. Considerando che gli eventi dell'altra notte hanno provocato smottamenti su quasi tutte le vie di collegamento delle frazioni, la situazione è disastrosa. A San Colombano Certenoli un intero abitato, San Martino del Monte con un ottantina di persone, è isolato e senza acqua. La corrente elettrica è ma permangono disservizi alla rete di telefonia mobile.

18:03 - Il sindaco di Chiavari: Roma ci lasci sbloccare i fondi Abbiamo 30 milioni di euro di soldi nostri fermi. Se potessi spenderne anche solo una parte metterei in sicurezza gran parte del Rupinaro pagando direttamente le ditte che eseguono i lavori - ha spiegato il sindaco di Chiavari Roberto Levaggi -. E invece Europa impedisce anche questo, è assurdo. Li spenderei contro il dissesto idrogeologico e per la messa in sicurezza della città, mica per altre cose. La criticità maggiore - spiega ancora Levaggi - è riparare gli argini del Rupinaro sfondati durante la piena. Domani ci sarà un sopralluogo con i tecnici di Regione e Protezione Civile. È necessario ripristinare al più presto con lastre di cemento armato gli argini rotti altrimenti siamo punto e a capo. La seconda criticità riguarda gli scantinati e i box allagati, ancora tantissimi - prosegue il sindaco -. Abbiamo bisogno di idrovore per togliere acqua. Un altro punto che preoccupa il primo cittadino è nella frazione di San Terenziano al confine con Leivi, all'altezza del capolinea dell'autobus dove un grosso muro di cemento armato rischia di crollare per le infiltrazioni d'acqua: O lo rinforziamo o lo abbattiamo perché se dovesse crollare andrebbe a finire nel Rupinaro e creerebbe una diga. A Chiavari ancora il 15% della città è senza corrente elettrica, mentre in qualche frazione collinare manca ancora acqua. Alluvionata anche la sede della Croce rossa.

17.52 - Il sindaco di Cogorno: Mi sono sfollata da sola S

follata io? Tecnicamente no. Non ci sono nemmeno andata a casa perché ero qui in comune dalla mattina e i miei bambini dalla nonna, perché li porto sempre là quando scatta allerta. Lo ha detto il sindaco di Cogorno Enrica Sommariva in una pausa della riunione del Coc (il coordinamento per gestire la situazione) allestito in Comune per fare fronte ai danni dell'alluvione di lunedì scorso. La sua casa è interessata da una frana. Quando il fiume è esondato

riempiendo il piccolo paese di fango ero in Comune. Subito ci siamo attivati con la protezione civile comunale, abbiamo allestito il centro operativo, e chiamato chi di dovere. La sera mia sorella mi ha avvertito che sotto casa, su un terreno privato era un movimento franoso importante. Ma io dovevo rimanere sul territorio mica andare a casa. Stanotte forse se emergenza me lo consentirà andrò a dormire dalla mamma. Beh - conclude ridendo - diciamo che mi sono sfollata da sola.

17:50 - Alpini al lavoro con i volontari Gli alpini, con alcuni volontari della protezione civile, stanno lavorando per la messa in sicurezza di alcune frane sul versante collinare tra Carasco e Leivi. Molti i fronti franosi che si sono aperti nelle ultime ore a causa della pioggia insistente, tanto che i geologi avvertono che la situazione potrebbe essere preoccupante.

17:30 - Il sindaco di Leivi: Qui si spacca tutto Ci sono fronti di cedimento su tutto il territorio comunale, si stanno verificando nel terreno spaccature a trazione ovunque, le frane sono estese, siamo in blackout da 48 ore e il terreno è pesantissimo perché continua a piovere. Lo ha detto il sindaco di Leivi, Vittorio Centanaro, che sta seguendo con i geologi un sopralluogo sul territorio colpito dal maltempo da 48 ore. Ci sono persone anziane che hanno bisogno dell'ossigeno, altre che necessitano di acqua potabile. Ci sono le autobotti ma fanno quello che possono. Il governo centrale deve fare qualcosa. Renzi o Berlusconi non me ne fotte nulla. Devono lasciar vivere i Comuni. Bisognerebbe che sapessero cosa stanno facendo. Mi domando se hanno un criterio. Sono pronto a dare le dimissioni. Lo ha detto il sindaco di Leivi, Vittorio Centanaro, commentando il provvedimento di sequestro dell'area della frana che ha investito la casa nel cui crollo sono morti due anziani coniugi. Sequestrando quell'area - ha detto - hanno impedito ai tecnici di salire alle stazioni di sollevamento dei pozzi dell'acqua potabile che servono il Comune. Dal giorno dell'alluvione il territorio è senza acqua e luce.

17:20 - La situazione negli altri Comuni Dopo Chiavari, Carasco e Leivi, si apprende che la scuola, domani, sarà chiusa anche a Mezzanego: La struttura non ha subito danni e non è in zona di pericolo ma troppi sono, ancora, i problemi di viabilità nel territorio, spiega il sindaco, Danilo Repetto. Scuole regolarmente aperte, invece, nel vicino Comune di Borzonasca. Tra i Comuni danneggiati dall'alluvione di lunedì, anche San Colombano Certenoli sceglie di riaprire domani la propria scuola. A Chiavari, intanto, il Comune ha sospeso, per domani, anche il mercato settimanale del venerdì.

17:16 - La Procura indaga per frana colposa La Procura di Genova indaga anche per il reato di frana colposa dopo il crollo della villetta a Leivi che ha provocato la morte di due coniugi nel corso dell'alluvione di lunedì scorso. Il pm ha iscritto il nuovo reato dopo il sequestro dell'area effettuato questa mattina. Ieri, dopo il ritrovamento dei due corpi, il magistrato aveva aperto una inchiesta per omicidio colposo. Le attenzioni degli investigatori, coordinati dal pm Biagio Mazzeo, si concentrano sulla villetta crollata a causa di una frana, provocando la morte di Carlo Armenise e Franca Iacino. In particolare, gli inquirenti vogliono ricostruire la genesi dell'immobile, capire quando è stato costruito, se non vi siano stati abusi edilizi o irregolarità e se il iter burocratico è stato seguito correttamente. Il fascicolo, per frana colposa e omicidio colposo, è a carico di ignoti.

17:00 - Domani scuole chiuse anche a Carasco e Leivi Niente scuola, domani, 13 novembre, nemmeno per gli studenti di Carasco e Leivi. Lo hanno disposto, a fronte delle grandi criticità ancora presenti sul territorio, i due sindaci, Massimo Casaretto e Vittorio Centanaro.

16:30 - Genova, sottopasso di Brin allagato Ad ogni pioggia puntualmente il sottopasso di Brin si allaga. Non è certo un'anomalia ma una situazione urgente da risolvere. Come ha promesso l'assessore comunale ai Lavori Pubblici e Manutenzioni, Gianni Crivello. È una zona critica, dove è il capolinea della metropolitana, le scuole più grandi della città, aree private vicino spiega - abbiamo però fatto delle valutazioni, e ieri un piccolo intervento iniziale con Aster e quando il tempo ce lo permetterà proseguiremo con gli interventi radicali. Certo, il quadro è molto complesso.

16:18 - Tutto normale al Colombo È tornata alla normalità la situazione all'aeroporto di Genova, dopo che il black out di una centralina ne aveva limitato l'operatività. Lo si apprende dai fonti aeroportuali.

16:03 - Domani scuole chiuse a Chiavari Le scuole dovrebbero riaprire, domani mattina, finiti gli stati di allerta, in tutto il Levante, ma non a Chiavari. Qui il Comune annuncia che, ancora domani, verrà sospesa l'attività didattica nelle scuole di ogni ordine e grado: le strutture scolastiche rimarranno aperte al solo scopo di permettere il miglior ripristino delle stesse. Sul fronte della viabilità, il Comune di Chiavari fa anche sapere che è chiuso al traffico il tratto di strada che attraversa l'abitato di Caperana, dall'intersezione con la via San Lazzaro

all'intersezione con la via Ri Alto, per operazioni di ripristino. Riaperta la provinciale 37 di Semovigo, ma restano ancora sessanta sensi unici alternativi per frane sulla viabilità provinciale, soprattutto a Levante. 15:15 - Oltre 300 i volontari in azione nel chiavarese. Oltre 300 i volontari di Protezione civile che stanno lavorando a Chiavari e nei Comuni della Val Fontanabuona colpiti dall'ondata eccezionale di maltempo del 10 novembre. I volontari vengono anche dal Friuli, dal Veneto, dalla Lombardia e dalla Toscana. In particolare, sono attivi nei Comuni più colpiti: Leivi, Carasco, Cogorno, Mezzanego, Borzonasca e Ne. 15:05 - I soldati al lavoro in Fontanabuona. Novanta uomini del Genio di Torino e del I reggimento artiglieria di Fossano sono al lavoro a Chiavari, Cogorno e negli altri centri alluvionati della Val Fontanabuona. Oltre a mezzi di movimentazione terra e alle pompe idrovore, sono al lavoro sul territorio anche due blindati Lince, particolarmente utili sui territori difficili. I militari stanno effettuando anche presidi nelle zone dove si sono verificate le grandi frane, come a Leivi, aiutano la protezione civile nello sgombero dei detriti e nello svuotamento degli scantinati. A Chiavari in particolare hanno allestito torri-faro per illuminare gli argini del fiume Entella e parzialmente ricostruito uno degli argini collassato la notte dell'alluvione. 15:03 - Gabrielli si scusa: Repubblica ha reso male le mie parole. Mai ho detto che le forze armate non hanno nulla a che fare con la protezione civile. La sintesi fatta da Repubblica delle mie parole è profondamente sbagliata. Ciò che ho provato a sottolineare - evidentemente non compreso - è che nei decenni il sistema di protezione civile è cresciuto, si è specializzato, è cambiato. E che oggi ognuno ha una propria specializzazione per la quale, quando necessario, è pronto a intervenire. Lo precisa il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, in merito alla sua intervista apparsa oggi su Repubblica. Gabrielli ha ribadito l'importanza dell'Esercito e si è scusato con Burlando. 14:42 - Convocata Commissione Controlli Regione. La Commissione Controlli della Regione Liguria è stata convocata per garantire tempi certi e trasparenza nello stanziamento di risorse economiche per i cittadini colpiti dall'emergenza maltempo. Lo rende noto il consigliere regionale Roberto Bagnasco (Forza Italia), presidente della commissione. La drammaticità della situazione esige la massima trasparenza oltre che l'impegno reale in termini di risorse concretamente erogate. - sottolinea Bagnasco - Su questi temi non devono essere

i divisioni partitiche e tantomeno posizioni demagogiche, ma solamente la consapevolezza e volontà di agire fattivamente nell'interesse della Liguria. Ore 14:20 - Maltempo blocca Doria a Genova, saltata audizione in Senato. Il sindaco di Genova Marco Doria non è riuscito a partire per Roma a causa del maltempo che ancora insiste sulla città e per questo motivo è saltata la prevista audizione in Senato, davanti alle Commissioni Ambiente e Lavoro Pubblici. Il sindaco doveva essere ascoltato proprio sugli eventi legati alle alluvioni degli ultimi giorni. Sull'argomento era esplosa la polemica due settimane fa: Doria avrebbe infatti dovuto parlare in Senato già lo scorso 29 ottobre, ma il protrarsi di altri interventi aveva fatto saltare il suo. Ore 13:15 - Aeroporto di Genova, dopo il black out atterrano i primi voli. Questa mattina, a causa di un black out alla centralina dell'aeroporto, tutti i voli in arrivo al Colombo sono stati sospesi o ritardati, con conseguente effetto anche sulle partenze (tutte slittate). Il volo Alitalia da Fiumicino doveva essere dirottato, ma la situazione sta ora tornando alla normalità e l'aereo atterrerà poco dopo le 14. Il primo volo a poter raggiungere il Colombo è stato, verso le 13.15, quello della Turkish Airlines. Ore 13:00 - Dalle 15 di oggi allerta 1. La Protezione Civile della Regione Liguria conferma la cessazione dell'allerta 2 alle 15 di oggi, ma dispone comunque lo stato di allerta 1 fino alle 23.59 di stasera per il territorio ligure, fatta eccezione per i Bacini Marittimi di Levante (Tigullio, la Val Fontanabuona e tutto il Levante Ligure fino alla Spezia, comprese le Valli Magra e Vara) e quelli Padani di Levante (Valbrevenna, Valle Scrivia, Val Aveto, Valtrebbia) dove lo stato di Allerta 1, che partirà alle 15 di oggi, cesserà invece domani, giovedì 13, alle 6. Ore 12:45 - Genova, corso Perrone ancora chiuso. Vigili del fuoco e polizia al lavoro in corso Perrone, allagata da questa mattina. Le operazioni per liberare la strada dall'acqua si sono quasi concluse ma un muro pericolante, a causa delle piogge, sta ritardando la riapertura della via. 12:30 - Carasco, il sindaco: aziende in ginocchio. Le aziende sono in ginocchio, invase dal fango. Abbiamo bisogno di volontarie che vengano a darci una mano. Da soli non ce la facciamo. Lancia un appello ad associazioni e cittadini il sindaco di Carasco Massimo Casaretto che questa mattina ha effettuato un primo giro di verifiche sul suo territorio. La situazione a

Carasco è stabile: due gli sfollati ospitati in una casa diriposo del posto, mentre ci sono problemi per erogazione dell'acqua in alcune frazioni sulla costa di San Pietro. A Carasco è presente un'autobotte a Santa Maria di Sturla. Ore 12:20 - Frana blocca un treno merci a Mele. La circolazione ferroviaria fra Brignole e Campoligure, sulla linea Genova Acqui Terme, è ferma da questa mattina per una frana che ha colpito, distrutto, un treno merci. Il convoglio non è deragliato ma tuttora staziona nel punto in cui è stato colpito, a Mele. Ore 12:00 - Annullata la seduta del Consiglio metropolitano. La seduta del Consiglio metropolitano prevista per le 15 a palazzo Doria Spinola è stata annullata: i consiglieri metropolitani sono tutti amministratori comunali (sindaci e consiglieri) e molti sono impegnati nell'emergenza. La prossima seduta è fissata a mercoledì 19 alle 15. Ore 11:45 - Monitoraggio di Arpa. Nella situazione perturbata che ancora persiste sull'intero Mar Ligure, attualmente si evidenzia una cella temporalesca in sviluppo sul Golfo Paradiso con traiettoria verso la costa e il diretto entroterra. Si attendono precipitazioni anche di moderata intensità e attività elettrica significativa, e quindi è importante monitorare i piccoli bacini e le reti fognarie. Ore 11:30 - Disagi al Colombo: ritardati o sospesi tutti i voli. La pioggia ha causato il black out di una centralina dell'aeroporto di Genova, bloccando attività della torre di controllo e impedendo agli aerei di atterrare. La centralina gestisce le radio frequenze e le luci in pista. Tutti i voli in arrivo sono stati sospesi o ritardati. 11:15 - Frana in movimento in via Branega. Una frana è segnalata in movimento in via Branega poco lontano dall'autostrada. Non è unica. Oltre a via Montecucco a Pra si registra una frana in via delle Sorgenti Sulfuree, all'altezza della fermata dell'autobus, con alcune auto danneggiate. Un altro smottamento, inoltre, rischia di isolare una decina di persone in via della Torrazza, al civico 70, con una seconda frana sotto la strada vicinale. 11:00 - Ferrovie: circolazione ferroviaria tornerà alla normalità domani mattina. Ancora interrotta la circolazione ferroviaria fra Genova Brignole e Campoligure, sulla linea Genova Acqui Terme, per la presenza di una frana su binari tra Genova Borzoli e Genova Acquasanta. Le Ferrovie comunicano che sono in servizio bus sostitutivi e che i tecnici di Rfi sono impegnati per ripristinare il servizio, che si prevede tornerà regolare nella mattinata di domani. 10:40 - Burlando: Protezione civile, esercito, giovani segno fiducia. Per me in un Paese che è in una fase di grande debolezza avere insieme protezione civile, esercito e ragazzi volontari è un bellissimo segnale di fiducia. Lo ha detto il presidente della Regione Liguria Claudio Burlando in risposta al capo della protezione civile Franco Gabrielli che ha definito isterica la scelta della Liguria di chiamare l'esercito per aiutare le popolazioni alluvionate. Abbiamo idee diverse, ma si possono esprimere senza insultare. Definirmi isterico è un po' complicato. 10:30 - Frana in via Fornace, evacuata da casa una donna. Evacuata, causa frana, una casa in via Fornace 24 del Garbo. Per ora la proprietaria, che non è rimasta ferita, non può rientrare nella sua abitazione ed è ospite da parenti. 10:18 - Nel savonese allagamenti, danni a aziende agricole. Aziende agricole allagate e coltivazioni distrutte nell'Albanese e il lungomare di Ceriale invaso dal fango, oltre a negozi e scantinati allagati in tanti centri: questa immagine del savonese lasciata dal passaggio dell'alluvione. Allagate diverse aziende agricole di Campochiesa Albenga, a Villanova. Ad Albenga il sindaco ha composto una squadra di 35 persone per aiutare cittadini e commercianti a svuotare cantine e ripulire negozi. Traffico regolare lungo la statale Aurelia, mentre l'acqua non esce ancora chiara dai rubinetti. A Ortovero due famiglie sono state sfollate perché avevano le abitazioni minacciate dalla piena del torrente Arroscia. A Ceriale si continua a spalare fango sul lungomare, la zona più colpita dall'erosione del rio San Rocco. Frane sono segnalate sulle alture di Alassio, Balestrino, Andora e nell'Albisolese. 10:15 - Smottamento a Mignanego. Nella notte a Fumeri, nel comune di Mignanego, si è verificato uno smottamento di una scarpata sovrastante via Cavanna, nel tratto tra il cimitero e il civico 14. La terra e i sassi si sono riversati sulla carreggiata, fortunatamente senza causare vittime. Al momento la strada è interdetta e per raggiungere Fumeri si deve prendere via Badino. Si sta lavorando per ripristinare la circolazione. 10:12 - Piove su Leivi, paese senza luce e acqua. La situazione è più drammatica di ieri. Piove forte e temo nuove frane. Vittorio Centanaro, sindaco di Leivi parla mentre coordina gli interventi sotto il nubifragio che alle 9 si è abbattuto su Leivi, uno dei comuni più colpiti dal maltempo e dove sono morte due persone che hanno avuto la casa travolta da una frana. Manca la corrente elettrica in gran parte del comune, non abbiamo acqua. Gli sfollati per ora sono una trentina, le frane rendono difficile

glispostamenti. Se non smette di piovere qui è la fine, dice.9:39 - Chiusure e variazioni linee AmtPer tutta la durata dell'allerta e comunque fino a cessate esigenze, il servizio della metropolitana sarà limitato alla tratta Brin-Dinegro. È attivo il collegamento bus straordinario WTC-Brignole.- linea 188 transita in via Quasimodo a senso unico alternato causa frana- il sottopasso di Staglieno è stato riaperto, le linee 13-14-34 riprendono i percorsi regolari- causa allagamento corso Perrone altezza Boschetto, linea 63 deviata su strada nuova- causa frana in via Salvemini, linea 192 deviata per via 2 Dicembre 1944:30 - amministrazione ligure ha reazioni isteriche. esercito non serve a nulla. È quanto afferma il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli: La Toscana- spiega Gabrielli - sta messa peggio, ma i suoi amministratori non hanno queste reazioni. Quando chiama esercito, Burlando mi ricorda Alemanno che spargeva in ritardo il sale sul ghiaccio di Roma e poi chiedeva i militari.9:05 - Provincia di Alessandria, chiude alcune provinciali: ecco quali. A seguito del persistere degli eventi meteorologici di forti piogge, la Provincia di Alessandria ha disposto la sospensione temporanea della circolazione di alcune strade provinciali o tratti di esse nei territori già gravemente compromessi dalla recente alluvione o da precedenti frane.8:55 - Volontari da Imperia e Savona sono in arrivo ad Albenga. È stata una notte di paura per una città messa in ginocchio dal nubifragio, con esondazione di rii e il fiume Centa che ha toccato livelli di guardia. Questa mattina le zone più critiche restano quelle delle frazioni, Campochiesain primis. È da qui che la protezione civile coordina i soccorsi. Nella notte un'anziana è stata sfollata dalla sua abitazione in via Sempione, mentre undici persone, bimbi compresi, sono stati tratti in salvo mentre si trovavano all'interno della palestra delle opere parrocchiali di San Giorgio. Non si contano gli allagamenti di strade, negozi e scantinate. In mattinata è stata riaperta Aurelia tra Albenga e Alassio.8: 50 - Famiglie evacuate da Pra a Rivarolo a Sestri. A Pra, in via Montecucco, sono state sfollate le famiglie che vivono nell'appalazzina interessata dalla frana che si è registrata stamattina. Situazione analoga in via Fornace del Garbo a Rivarolo, con altri nuclei familiari costretti a lasciare le case. In via Gneo, a Sestri, gli edifici sono invece stabili, ma diverse persone sono scese in strada per la paura.8.:40- Allagamenti e chiusure di sottopassill Cervetto a Cornigliano e il Veilino a Staglieno hanno superato gli argini, provocando allagamenti di strade e scantinati. Acqua anche nei laboratori dei marmisti vicino al cimitero monumentale di Staglieno. La polizia municipale ha chiuso alcune vie e sottopassi nelle zone delle esondazioni, tra cui corso Perrone e via Cornigliano.8:30- Monitoraggio di Arpa. Continua a piovere sul Ponente genovese, con precipitazioni di intensità moderata (Monte Pennello 20 mm/1h). Si osserva inoltre la formazione di altre celle temporalesche al largo del monte di Portofino. I livelli idrometrici nell'area di Genova sono stazionari o in lieve aumento, ma al di sotto dei livelli di attenzione.7:30 - Due famiglie sfollate a Ortovero. Due famiglie sono state sfollate nella notte a Ortovero, in provincia di Savona, perché le loro abitazioni erano minacciate dalla piena dell'Arroscia. Il torrente rischiava di esondare. I due nuclei familiari rientreranno nelle case nelle prossime ore. La protezione civile regionale fa sapere che la perturbazione si esaurirà lentamente e che per tutta la mattina e le prime ore del pomeriggio pioverà e saranno possibili anche rovesci consistenti.7:00 - Treni, circolazione sospesa sulla linea Genova-Ovada. È sospesa la circolazione ferroviaria sulla linea Genova-Acqui Terme, dove nella notte è caduta una frana tra Genova Borzoli e Genova Acquisanta. La linea è interrotta tra Genova Brignole e Campoligure: in questo tratto Trenitalia ha attivato un servizio sostitutivo con bus. Tecnici di Rfi sono impegnati sul posto per ripristinare il servizio.6:50 - Altre frane nel ponente. A Sestri Ponente una frana è caduta in Superiore del Gneo, mentre a Voltri ci sono quattro case isolate per un smottamento in via Il Dicembre.6:45: Frana in via Montecucco a Prà. Intorno alle 6 è stata segnalata una grossa frana in via Montecucco a Prà: sul luogo stanno intervenendo i vigili del fuoco e Croce Verde. Si valuta di sfollare i due nuclei familiari.6:05 - Monitoraggio meteo di Arpa. Nell'ultima ora le precipitazioni hanno interessato il genovese con intensità localmente tra moderate e forti (Viganego 32 mm/1h, Genova Bolzaneto 27 mm/1h, Genova Pontedecimo e Isover de 25 mm/1h). Attualmente la fascia precipitativa si è estesa tra il levante genovese e il Monte di Portofino. Si osserva inoltre una cella precipitativa nei pressi di Sestri Levante. La struttura si sta gradualmente spostando verso Est.6.00 - Notte di pioggia: qualche allagamento a Staglieno, in via del Veilino, ancora acqua alta tra case e magazzini sotto il

livello della strada:acqua del rio Veilino si è accumulata nuovamente nella parte bassa del quartiere, con diversi allagamenti. Sul posto intervento della polizia municipale che sta presidiando il sottopasso di via Bobbio. La situazione - spiega assessore comunale Gianni Crivello, dal centro operativo di protezione civile - sta lentamente rientrando dopo le piogge forti della notte che hanno picchiato duro sul ponente con diverse criticità. Le situazioni più complicate sul fronte allagamenti si sono verificate a Pegli e Cornigliano. Abbiamo monitorato i torrenti, nel ponente arrivati quasi allo stato di guardia. A Staglieno - aggiunge Crivello - sul Veilino è il problema della frana di Sant Antonino. acqua è uscita dall'alveo perché è un punto otturato. Sulle somme urgenze non si può intervenire con allerta in corso, per ragioni di sicurezza. intervento infatti va fatto con picco e pala. Interventi dei Vigili del Fuoco in corso anche a Pegli, corso Perrone, Rivarolo, Brin e Certosa in particolare in via Vezzani. 5.45 - Nel savonese la situazione resta complicata. Nel savonese, colpito tutto ieri da bombe acqua da levante a ponente, la situazione resta complicata: torrenti ingrossati con gli argini a tappo da Varazze ad Albenga, riviere bombardate dalle mareggiate, frane, smottamenti estrade chiuse nell'entroterra. Una provincia in ginocchio con due famiglie (sette persone) evacuate a Campochiesa nella piana ingauna. Sono state tratte in salvo poco dopo le 22, con un gommone dai volontari della Protezione Civile. aurelia è interrotta in direzione Alassio mentre è ripresa dopo uno stop di circa un'ora la circolazione ferroviaria. Ansia, attesa e paura ancora per oggi. Si va avanti sino alle 15. Scuole chiuse. E anche oggi le squadre della protezione civile saranno di ronda lungo le strade vicino ai fiumi. 5.30 - Nel levante lutto per Carlo Armenise e Franca Iacino sepolti dal fango. Nel Levante si piangono i due morti dell'alluvione: Carlo Armenise e Franca Iacino sono stati ritrovati ieri pomeriggio, sepolti nel fango. Trascinati via e uccisi dalla colata di terra staccatasi dal costone che da Leivi scende verso il torrente Lavagna. La procura ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo. Mappa di Allerta Idrologica nel dettaglio: tutti i comuni Zona A, Bacini Marittimi di Ponente (imperiese) Zona B, Bacini Marittimi di Centro (savonese e genovesato) Zona D, Bacini Padani di Ponente (entroterra savonese) Zona E, Bacini Padani di Levante (entroterra genovese) Zona C, Bacini Marittimi di Levante (spezzino) Riproduzione riservata

- Sampierdarena, fiamme nel capannone abbandonato, nessun ferito

[Redazione]

Genova - Un denso fumo nero ad avvolgere Lungomare Canepa e via Sampierdarena poco dopo le 19.30, insieme ad un forte odore acre nel capannone ormai da temporifugio di senza tetto e clochard. Un dormitorio abusivo da tempo denunciato dalle associazioni del quartiere che, una volta propagato l'incendio, aveva subito fatto pensare al peggio. All'interno dell'edificio non è stata però trovata nessuna persona e l'intervento immediato della Croce d'Oro di Sampierdarena e dei vigili del fuoco della centrale di San Benigno con due mezzi e un'autoscala, è servito per controllare e spegnere l'incendio prima che potesse propagarsi ancor più rapidamente dopo aver squarciato parte della tettoia ondulata di sospetto eternit. Ad andare in fiamme parte del vecchio capannone ormai abbandonato un tempo sede della ditta di Trasporti Ferrini dove già nel pomeriggio un altro incendio aveva colpito parte dell'antico stabilimento con a fuoco alcuni materiali in legno depositati in una discarica abusiva. Ora parte della tettoia, prelevata dai vigili del fuoco, verrà sottoposta alle analisi Arpal per verificare la presenza di amianto. Riproduzione riservata

- Corto circuito, incendio alla clinica San Michele

[Redazione]

Albenga - Un corto circuito al carrello delle emergenze e poi il fumo nei corridoi, che fa scattare il piano antincendio all'interno della struttura: è successo ieri sera alla clinica San Michele di Albenga dove è scoppiato un piccolo incendio che ha preoccupato per qualche minuto pazienti e personale medico. Erano passate da poco le 19 quando le scintille sono partite dal carrello delle emergenze dove, con tutta probabilità, erano sotto carica alcune apparecchiature mediche. Immediata è stata la reazione dei dipendenti della struttura che hanno impugnato estintore e domato le fiamme. Contemporaneamente gli ospiti di quel reparto sito al primo piano (in totale cinque persone, tutte autosufficienti) sono uscite dall'edificio a titolo precauzionale. Un po' di fumo si è infatti diffuso nel corridoio e qualcuno ha iniziato ad accusare tosse e lievi disagi. Nel frattempo, sono intervenuti sul posto i vigili del fuoco del distaccamento ingauno, carabinieri e la Croce Bianca, ma le fiamme, piuttosto modeste, erano già state comunque domate dal personale medico. Una donna e un dipendente della struttura sono stati accompagnati al pronto soccorso ma senza riportare alcun malessere preoccupante: sono infatti uscite dalla clinica sulle proprie gambe senza particolari problemi, se non qualche colpo di tosse. Si è probabilmente trattato di un corto circuito fatto sapere dalla clinica San Michele ma è sempre stato tutto sotto controllo. Ringraziamo i soccorsi intervenuti tempestivamente. Riproduzione riservata

- Loano, ecco la giunta Pignocca: Lega esclusa dal parlamentino

[Redazione]

Loano - I numeri parlano a Loano e compongono naturalmente la futuragiunta-bis di Luigi Pignocca, che non fa mistero dei nomi che compariranno al suo fianco. Forte dei suoi 543 voti, Luca Lettieri si prepara ad essere il nuovo vice sindaco della cittadina rivierasca, sbalzando Remo Zaccaria che però si tiene stretto un assessorato grazie alle sue 461 preferenze. Per ciò che concerne le deleghe (su cui il sindaco sta ancora riflettendo) si possono avanzare ipotesi: Zaccaria è probabile che conservi parte di quelle ricoperte nel mandato appena concluso, ossia Lavori Pubblici, Turismo, Cultura, Sport, Protezione Civile. Per ciò che concerne la componente femminile, ci saranno le due new entry Enrica Rocca e Manuela Zunino (rispettivamente 337 e 310 sì strappati agli elettori loanesi). Ora bisognerà solo vedere con quali compiti: è chi ipotizza, per Rocca, la delega al Bilancio, che forse non rimarrà unica. Infine, con i suoi 301 voti, Vittorio Burastero resta assessore: finora si era occupato di Edilizia Privata, compito che probabilmente gli resterà cucito addosso. Esclusa dai giochi la Lega Nord, che ha appoggiato la squadra vincente in questa tornata elettorale ma senza ottenere nemmeno un seggio nel parlamentino loanese. In un primissimo momento si era parlato della possibilità della chiamata di un assessore esterno (e leghista) per premiare la fedeltà, ma il commento di Pignocca, e soprattutto quello del segretario provinciale del Carroccio, Paolo Ripamonti, sono stati piuttosto tranchant. L'esponente leghista, infatti, tirando le orecchie ai suoi, ha parlato della necessità di farsi un bel bagno di umiltà e di ricominciare a costruire consensi in città, piuttosto di pensare a eventuali premi. E la reazione del segretario cittadino, Aldo Gavioli, non si è fatta attendere: Non vorremmo un assessorato nemmeno se ce lo regalassero esordisce La Lega si è sempre guadagnata sul campo gli incarichi ricoperti, e stavolta non sarà diverso. Spero che chi parla di farsi un bagno di umiltà, lo dica anche per se stesso. Certamente si è sbagliato qualcosa, in particolare nella comunicazione, visto che sul materiale informativo della lista mancava il nostro simbolo vicino ai nostri candidati, il che può aver confuso gli elettori. Comunque sia prendiamo atto di questo risultato e, sia chiaro, da adesso ci riteniamo liberi da qualsiasi alleanza. Che in questa parte di ponente, tra Lega Nord e Forza Italia non tirasse un buon vento si era già capito dagli schieramenti a Balestrino, dove le due componenti del centrodestra si sono divise sull'appoggio ai due candidati ingara, ma la spaccatura loanese è una novità delle ultime ore. Con quali effetti, si vedrà. Riproduzione riservata

Giappone, calo mercato ordini macchinari aprile, timori su investimenti

[Redazione]

TOKYO, 9 giugno (Reuters) - Gli ordini di macchinari 'core' in Giappone sono calati oltre le attese al ritmo più marcato da due anni in aprile, in parte a causa del terremoto che ha colpito gli impianti manifatturieri meridionali, ma comunque aumentando il rischio che gli investimenti restino deboli per il resto dell'anno. Secondo i dati diffusi oggi, infatti, in aprile gli ordinativi hanno subito una contrazione congiunturale di 11%, la più pesante da maggio 2014, mentre la mediana delle stime degli economisti interpellati da Reuters in un sondaggio prospettava una discesa di 2,3%, dopo l'incremento di 5,5% segnato a marzo. Sul sito www.reuters.it altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

Pizzarotti

[Redazione]

Nuove grane per il Movimento Cinque Stelle e per Federico . Secondo quanto rivela La Repubblica, il sindaco di Parma, il capo dei vigili Gaetano Noè e tre tecnici sono stati iscritti nel registro degli indagati con accusa di disastro colposo in merito all'alluvione che nell'ottobre 2014 ha causato a Parma milioni di euro di danni. È la seconda grana giudiziaria per il sindaco dopo che nelle settimane scorse aveva ricevuto un avviso di garanzia per la vicenda delle nomine al teatro Regio di Parma, vicenda che gli è costata la sospensione dal M5s per aver tenuto nascosto il fatto della Procura. Nei giorni scorsi era già emersa la possibilità che fosse coinvolto in un'altra indagine. Sono stati indagati per disastro colposo anche il direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile Gabriele Mainetti, ex responsabile del servizio tecnico di bacino Gianfranco Larini e ex dirigente della protezione civile della Provincia Gabriele Alifracco. A questo punto la sua posizione all'interno del Movimento potrebbe complicarsi ulteriormente a un anno dal voto amministrativo a Parma. Senza dimenticare, peraltro, che sempre nella giornata di oggi, è emersa la notizia che anche un altro sindaco M5S è indagato, questa volta per abuso d'ufficio. Si tratta di Mario Puddu, primo cittadino ad Assemini (Cagliari).

Frigentina, familiari in Procura “E’ stata uccisa”

[Redazione]

">Che fine ha fatto Frigentina Del Rosario Picariello? A un anno della sua scomparsa, i familiari non sembrano avere dubbi: è stata uccisa. Stamane una figlia, Tanya Addesa e il marito si sono presentati in Procura. Volevano parlare con il magistrato che segue in questa inchiesta, il sostituto procuratore della Repubblica, Daniela Pischetola, ma era impegnato. E allora hanno consegnato alla segreteria del pubblico ministero un memoriale nel quale elencano oltre a loro dubbi anche fatti che potrebbero convincere il magistrato a cambiare titolo di reato al fascicolo (contro ignoti) aperto da un anno con ipotesi di sequestro di persona. Frigentina Del Rosario Picariello era scomparsa da Vendone il 2 febbraio di un anno fa, una domenica pomeriggio: indossava scarpe di gomma ai piedi, giacca nera, maglietta, i pantaloni di una tuta. Le ricerche da parte di Protezione civile e vigili del fuoco erano scattate dopo solo quattro ore, senza fortuna.

“Abbiamo ripreso il progetto ospedale Il futuro? La filiera enogastronomica”

[Redazione]

">Dopo 3 mandati come sindaco che cosa non è ancora riuscito a fare? E qual è la cosa di cui è più soddisfatto? Non bisogna mai sentirsi appagati. Sempre nuove sfide vanno messe in campo in una città che deve essere sempre viva ed un passo avanti. La sfida di domani è il valore aggiunto della filiera enogastronomica e dell'accoglienza che può dare nuovo commercio, nuovo lavoro, nuova ricchezza. La soddisfazione più bella è avere formato un gruppo di giovani amministratori che oggi sono pronti ad assumersi la guida della nostra comunità. Altra soddisfazione è esser riuscito ad affrontare eventi imprevedibili grandi o piccoli come alluvione del '94 mettendo in campo le più belle energie ed esperienze che muovono istituzioni e volontariato. I suoi avversari la definiscono un professionista della politica, come risponde? Nella mia vita ho fatto operaio e impiegato, ma quando si fa il Sindaco di Nizza si pianta lì tutto e si fa solo quello. Il Comune è un'azienda atipica che fa girare 7 milioni di euro all'anno con 60 dipendenti. Nessun imprenditore la affiderebbe ad un dilettante che gli dedica i ritagli di tempo. Le prime due cose che farà appena eletto? Continuare la buona gestione della città. Estate è il periodo giusto per le manutenzioni nelle scuole che sono fra le più belle dell'Astigiano. Dare gambe al percorso di Nizza e di tutto il territorio verso una nuova economia ed una nuova dinamica del lavoro e dei servizi. La prima cosa che farà per l'Ospedale della Valle Belbo? L'ospedale era stato cancellato dalla Giunta Cota. Oggi abbiamo ribaltato quella decisione. Ai Boidi nascerà il nuovo Presidio Sanitario Territoriale con il Punto di Primo Intervento aperto sulle 24 ore e tutte le specialità che ci sono nell'attuale Presidio. Convince un elettore indeciso Il Comune è casa tua. Non far decidere dagli altri il colore delle pareti di casa tua e la camicia che ti metti al mattino. Usa il voto come occasione splendida per decidere assieme a tutti. Se stai a casa poi non puoi lamentarti. E vota me che non ho padroni. Il suo motto? Sui manifesti abbiamo scritto certezza è continuità e sul simbolo di Insieme per Nizza è un leone forte, rampante e battagliero come piace a noi essere tutti i giorni che entriamo in Municipio. Può già fare qualche nome della sua squadra? Nessun nome prima del voto e prima di aver visto cosa pensa il popolo anche sui candidati. Mica siamo una lista bloccata che ha già deciso tutto prima alla faccia degli elettori. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Alluvione del 2014, il sindaco Pizzarotti indagato

[Redazione]

">Il sindaco di Parma, Federico Pizzarotti (M5S) è stato iscritto nel registro degli indagati della procura della Repubblica per alluvione del Baganza del 13 ottobre 2014. Indagati anche il comandante della polizia municipale, Gaetano Noè, il dirigente della protezione civile regionale, Gabriele Mainetti, e di quella provinciale, Gabriele Alifracco, eex responsabile del servizio tecnico di bacino, Gianfranco Larini. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Scandalo alle amministrative: l'ex sindaco indagato per le minacce alla lista avversaria

[Redazione]

">Cetto La Qualunque abita a Merana. A poche ore dalla chiusura delle urne deflagra uno scandalo che sembra davvero saltato fuori dal film di Antonio Albanese. ex sindaco Silvana Sicco, 62 anni, e il suo vice, Angelo Gallo, 74, entrambi eletti e destinati a formare la futura minoranza, sono indagati per minacce (alcune in stile mafioso) al sindaco entrante, Claudio Isola, 59 anni. Il quale, nemmeno ha fatto in tempo ad insediarsi - mi sono solo presentato in segreteria, passo dalla cazzuola alla politica, ammetto di essere un po' preoccupato - e già si trova alle prese con un terremoto giudiziario. Lunedì all'alba i carabinieri hanno perquisito gli uffici dell'ex sindaco, la sua abitazione e quella del suo vice. Entrambi sono indagati con accusa di aver minacciato, tra l'altro con una serie di missive recapitate a casa delle vittime, lo stesso Isola e altri componenti della sua lista. Insieme per Merana. L'obiettivo era costringerli a non firmare la dichiarazione di presentazione della loro candidatura e/o ad astenersi dal votare alle elezioni di domenica scorsa. Ai fatti fatto lista contro Sicco-Gallo, ancora ti piace la tua casa e la tua macchina bruciata??, è intimidazione inviata a Isola nel pieno della campagna elettorale. Altri due candidati della sua lista, Giuseppina Conforti e Roberto Milani, sarebbero stati minacciati di persona. E anche un altro storico ex primo cittadino di Merana, il geometra di 84 anni Lorenzo Garbarino, all'ex guida del Comune dal 1998 al 2001, ha dichiarato di aver ricevuto minacce. Dal momento che sostenevo Isola, mi hanno rinfacciato il ritorno in politica dopo che mi ero ritirato, spiega sereno Garbarino. I fatti risalgono ad aprile scorso, appunto alla vigilia della presentazione delle liste, ma le perquisizioni - disposte dal pubblico ministero Fabrizio Givri ed eseguite dai carabinieri di Spigno Monferrato - sono scattate soltanto a urne chiuse, all'alba di lunedì. Dopo la sfida vinta dal sindaco entrante con 20 voti: tantissimi per un elettorato di 152 persone che hanno incoronato Merana, il comune la percentuale più alta di votanti di tutto Alessandrino, l'81,28%. La perquisizione si è conclusa senza alcun sequestro in casa di Gallo, ferroviere in pensione, due mandati da sindaco (dal 2001 al 2011), gli ultimi cinque anni passati a fare da vice alla Sicco. A quest'ultima, invece, insegnante di sostegno in una scuola media di Alessandria, sono state copiate e sequestrate le memorie di tablet e pc. Sono un insegnante, una donna di cultura, una persona perbene, dichiara ex sindaco che si dice allibita dalle accuse. Abbiamo organizzato eventi, restaurato la torre del paese, non capisco la sostanza di queste accuse, lavoravamo in sintonia con la minoranza, aggiunge. Già, la minoranza: tra pochi giorni, il sindaco Isola e i suoi consiglieri vittime delle minacce, siederanno in Consiglio comunale faccia a faccia con gli accusati. La Sicco e Gallo, sono infatti entrati in Comune insieme a un terzo consigliere che formerà la minoranza, Fabio Bracco. In un Consiglio comunale da 10 eletti più il sindaco, non si annuncia un clima propriamente sereno. Lo ammette lo stesso Isola: Dalla cazzuola alla politica, sono un po' preoccupato. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Euro 2016, gli organizzatori: "Pronti ad ogni evenienza contro il terrorismo"

[Redazione]

">Manca poco alla partita inaugurale di Euro 2016, venerdì 10 giugno allo Stadio de France a Saint-Denis tra Francia e Romania, e in modo esponenziale sale l'allarme terrorismo e i controlli delle forze dell'ordine francesi. Convinti che tutto andrà bene, ma pronti a ogni evenienza: così si sono presentati in conferenza stampa gli organizzatori del torneo. Siamo pronti a ogni ipotesi - ha detto Jacques Lambert, responsabile del comitato organizzatore - a giocare partite a porte chiuse. Potrebbe succedere e non solo per motivi di sicurezza, ma - ad esempio - meteorologici. In quel caso, saremo pronti a far rigiocare la partita il giorno dopo a mezzogiorno. Non ci sono minacce concrete, precise, a nostra conoscenza, sull'Euro 2016, ha precisato. Quanto agli avvertimenti e alle raccomandazioni di alcuni governi stranieri ai propri cittadini che si recano in Francia per Euro, Lambert ha parlato di messaggi di precauzione. Un doppio perimetro di sicurezza è stato allestito attorno agli stadi degli Europei di Francia. Gli spettatori che da venerdì vorranno entrare negli stadi - ha spiegato - dovranno sottoporsi ad un primo controllo con palpazione ad un perimetro esterno. Successivamente, ci sarà un controllo dei biglietti. Soltanto in alcuni casi, non sistematici, gli spettatori dovranno passare sotto i portici metal detector. Ci saranno 10.000 agenti privati - ha aggiunto Lambert - addetti soltanto a questo lavoro di sicurezza, negli stadi e nei ritiri delle 24 squadre. **ATTENZIONE A INGHILTERRA-RUSSIA** Il presidente del comitato organizzatore non vuole parlare di partite a rischio ma ammette che su Inghilterra-Russia di sabato sera a Marsiglia è un'attenzione particolare della polizia e, dopo aver affermato che questa partita non ci preoccupa particolarmente, ha ammesso che in passato ci sono stati scontri fra tifosi inglesi e marsigliesi e per questo è un'attenzione particolare della polizia. **E ANCHE UN APP CONTRO IL TERRORISMO** Il governo francese lancia un'applicazione con la quale chiunque sia in possesso di uno smartphone potrà essere avvisato in tempo reale di una crisi maggiore o di una minaccia terroristica imminente. Promesso dal ministro dell'Interno Bernard Cazeneuve dopo gli attentati del 13 novembre il dispositivo si aggiunge a metodi più classici come le sirene o le indicazioni impartite dalle forze dell'ordine, che, tra l'altro, da qualche tempo, vengono trasmesse anche via Twitter. Ancora freschi nella memoria sono i cinguetti della polizia belga durante le operazioni antiterrorismo nel cuore di Bruxelles. Per ricevere le notifiche ogni utente dovrà inserire le aree territoriali che lo interessano o accettare la geolocalizzazione. Il governo assicura che per la privacy non c'è alcun rischio. È il prezzo della sicurezza osserva qualcuno nella capitale di Francia. Oltre ai segnali di allerta, l'app elenca i comportamenti da adottare a seconda del grado di pericolo. Per esempio, nel caso di una minaccia imminente, indicherà di rifugiarsi da qualche parte e non sovraccaricare le linee telefoniche. Per rendere più rapida la diffusione dell'informazione, l'applicazione permette anche ad ogni utente di condividere l'allerta sui social network. Parigi spera così che ognuno possa fare da ambasciatore e girare il messaggio ad altri individui a rischio. Secondo le autorità transalpine, per essere informati di un pericolo sarà necessario un massimo di quindici minuti. Battezzata Saip (sistema di allerta e informazione alle popolazioni) l'applicazione è già disponibile per iOS e Android. In prospettiva si attiverà non solo in caso di attentati o attacchi chimici, ma anche incendi, valanghe, terremoti o inondazioni. Completamente silenziosa, consente il massimo della discrezione, ad esempio, durante una presostaggio. In quel caso sullo schermo apparirà solo la scritta **Alerte Attentat, Allerta Attentato**. Con il futuro aggiornamento - disponibile dall'autunno - potrà però anche emettere il suono molto forte di una sirena nella circostanza in cui si debba evacuare una zona a rischio. Il Saip non consente e invece agli utenti di segnalare potenziali attentati o pacchi sospetti. Un'accortezza probabilmente imposta dalla necessità di evitare i falsi allarme. **CONTROLLI NEL RITIRO AZZURRO** Artificieri e cani antisabotaggio per blindare il ritiro della Nazionale azzurra a Montpellier. A poche ore dall'arrivo della squadra di Antonio Conte, l'albergo scelto come sede del ritiro degli azzurri è stato bonificato dai corpi specializzati delle forze di polizia francesi che hanno così completato il sistema di sicurezza attorno all'Italia. La bonifica era prevista, come per tutte le Nazionali, nell

ambito del programma rinforzato di controllo di un'Europa contraddistinta dai timori di attentati. L'albergo dell'Italia è stato, come si dice in gergo, "sigillato": un sistema di videocamere interne e il controllo degli accessi suddiviso fra agenti privati e forze di polizia francesi garantiscono un isolamento del ritiro quasi completo per i giocatori azzurri e lo staff della Federcalcio. Sono diverse decine gli agenti impiegati nelle varie fasi della sicurezza, con un sistema flessibile a seconda dei momenti della giornata, dell'afflusso di tifosi e degli spostamenti. Probabile che nei prossimi giorni, per gli ingressi regolati da un rigido sistema di pass, si adottino anche metal-detector portatili. Ancora più blindato il centro sportivo di Montpellier, di fresca costruzione: le diverse zone della struttura sono collegate da varchi controllati elettronicamente. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

Incendio Scarmagno ?Qui nessun rischio?

[Redazione]

">Proseguono i rilievi e le analisi dell'Arpa della Valle d'Aosta dopo l'incendio che ha distrutto la Darkem, fabbrica di vernici di Scarmagno. L'Arpa continua a assicurare la popolazione: I dati rilevati attraverso le misurazioni al momento dell'incidente nella stazione di Donnas confermano che i fumi non hanno interessato il territorio valdostano. Non ci sono variazioni di rilievo in nessun parametro. L'Arpa valdostana, oltre a proseguire con le misurazioni, è in contatto con l'Arpa del Piemonte per aggiornamenti sulla qualità dell'aria rilevata nella zona del Canavese dopo lo spaventoso incendio. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Alluvione Parma, Pizzarotti indagato

[Redazione]

(Ansa)(ANSA) - PARMA, 8 GIU - Il sindaco di Parma, Federico Pizzarotti (M5s) è stato iscritto nel registro degli indagati della procura della Repubblica per l'alluvione del Baganza del 13 ottobre 2014. Indagati anche il comandante della polizia municipale, Gaetano Noè, il dirigente della protezione civile regionale, Gabriele Mainetti, e di quella provinciale, Gabriele Alifracò, l'ex responsabile del servizio tecnico di bacino, Gianfranco Larini. RIPRODUZIONE RISERVATA

Parma, Pizzarotti indagato per l'alluvione del Baganza

[Redazione]

Il sindaco di Parma, Federico Pizzarotti (M5s) è stato iscritto nel registro degli indagati della procura della Repubblica per l'alluvione del Baganza del 13 ottobre 2014. Indagati anche il comandante della polizia municipale, Gaetano Noè, il dirigente della protezione civile regionale, Gabriele Mainetti, e di quella provinciale, Gabriele Alifracò, e l'ex responsabile del servizio tecnico di bacino, Gianfranco Larini. RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta meteo, piogge sul centronord

[Redazione]

(Ansa)(ANSA) - ROMA, 8 GIU - Una nuova perturbazione raggiungerà nelle prossime ore l'Italia, portando piogge e temporali sulle regioni centro settentrionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo che prevede a partire dalla serata di oggi precipitazioni diffuse, che localmente potranno essere accompagnate da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento, su Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto. I fenomeni nella mattinata di domani interesseranno anche Toscana, Marche ed Umbria. RIPRODUZIONE RISERVATA

Crimea, la dura vita sotto controllo della Russia

[Redazione]

da Kiev In Crimea è già iniziata la primavera russa. La prima dopoannessione di Mosca, sancita nel 2014 nel giro di una settimana: il 16 marzo 2014 fu tenuto il referendum con cui il 97% dei partecipanti al voto (l'83% della popolazione) decretò la secessione dall'Ucraina e la volontà di riunirsi alla Russia dopo 60 anni di intermezzo sovietico e postcomunista. Il 17 marzo Mosca riconobbe la Crimea come Stato indipendente e il giorno dopo il presidente russo Vladimir Putin firmò l'accordo con cui la penisola sul Mar Nero diventava uno dei soggetti della Federazione russa a tutti gli effetti. LA CRIMEA STA CON PUTIN. Che tutti questi passaggi non furono riconosciuti - come non lo sono ora - dalla comunità internazionale, per la quale rappresentano una violazione della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina nonché del diritto internazionale, non cambia la realtà che è quella appunto della Crimea attualmente russa. A Sinferopoli e dintorni, Putin gode della stessa popolarità di cui lo zar si avvale a Mosca, il 90% degli oltre 2 milioni degli abitanti della Crimea voterebbe - oggi come ieri - allo stesso modo se si trattasse di fare un passo lontano da Kiev e uno verso Mosca. Questo almeno dicono i sondaggi dell'Istituto Vciom. Solo il 5% vorrebbe rimanere, invece, in Ucraina, cosa non difficile da credere visto che appunto le cose dall'altra parte del confine vanno di gran lunga peggio. PENISOLA IN ISOLAMENTO. Le cifre dicono anche che il passaggio della Crimea alla Russia ha fatto alzare mediamente gli stipendi, le pensioni e le prestazioni sociali. Ma è anche un'altra faccia della medaglia per cui l'economia russa traballante per conto suo e per le sanzioni occidentali ha effetti collaterali anche sul Mar Nero: i prezzi sono saliti alle stelle, i turisti se ne vedono pochi, le carte di credito occidentali tipo Visa e Mastercard sono inutilizzabili, persino il calcio è monco, con le squadre della Penisola che non partecipano ovviamente al campionato ucraino con Uefa che ha impedito loro di prendere parte a quello russo. La Crimea si trova insomma in uno strano stato di isolamento che in inverno ha reso ancora più evidente. Da Mosca i rifornimenti sono difficili: s'attende il Ponte dell'amicizia. Il presidente russo Vladimir Putin gode di ampio consenso in Crimea. (Getty Images) Il presidente russo Vladimir Putin gode di ampio consenso in Crimea. Di fatto la Penisola è collegata alla Russia solo via mare: sullo Stretto di Kerch, all'estremità orientale, dovrebbe essere costruito presto quel ponte che era in progetto da anni (sin dai tempi di Leonid Kuchma alla Bankova) e che allora con il nome di Ponte dell'amicizia doveva simboleggiare i buoni rapporti tra Kiev e Mosca. Poi la rivoluzione di febbraio 2014 ha fatto andare molto a rotoli, complicando tutto: la povertà di infrastrutture rende difficile ogni tipo di rifornimento dalla Russia, da quello dei generi alimentari alla corrente elettrica, che arriva ancora dall'Ucraina. Mosca ha promesso di investire sul breve periodo 10 miliardi di euro in Crimea, ma fino a oggi è visto poco. PROVOCAZIONI DEL CREMLINO. Il ponte dovrebbe essere finito nel 2018. Imprese pubbliche e private che sino a un anno fa erano ucraine sono state nazionalizzate e la base navale di Sebastopoli rimane un simbolo fondamentale per il Cremlino: più che altro per questione di prestigio interno e di strategia locale, visto che, essendo il Mar Nero un mare chiuso e i Dardanelli controllati da due Stati appartenenti alla Nato come Turchia e Grecia, il suo peso nella cornice internazionale va relativizzato. Così come il fatto che la Russia potrebbe stazionare armi nucleari appartiene al gioco di provocazioni muscolari tra Mosca e Washington. MINORANZE TUTELE. Per ora, a Sinferopoli come nella capitale russa, la maggior parte dei russi - nuovi e vecchi - continua a dare fiducia a Putin, che 12 mesi fa aveva tra l'altro promesso che la Crimea sarebbe stata russa, ma anche ucraina e tatar, facendo riferimento alle due principali minoranze etniche della Penisola. Di fatto non è stato nessun esodo, né di ucraini né di tatar

i, con la maggior parte che ha tentato di fare buon viso a cattivo gioco adattandosi alla nuova situazione. Soprattutto chi si era schierato nel 2014 al fianco del nuovo governo di Kiev dopo la cacciata di Viktor Yanukovich è diventato bersaglio di nuovi arrivi: così Mustafa Cemilev, leader dei tatar di Crimea è stato costretto all'esilio, bandito per cinque anni dalle autorità russe. Secondo queste, altre 500 persone avrebbero abbandonato la propria terra, mentre

stando a quanto detto dal suo successore Refat Chubarov sarebbero almeno 7-8 mila, su circa 240 mila totali. TENSIONI CON L'OCCIDENTE. Se l'annessione della Crimea da parte della Russia ha creato scompensi, sulla scacchiera mondiale ha provocato un vero e proprio terremoto che, aggiunto alla guerra nel Donbass, ha scardinato i rapporti tra Russia e Occidente: gli Stati Uniti e l'Unione europea condannano Mosca per la violazione del diritto internazionale, mentre il Cremlino indica nel peccato originale la rivoluzione di Kiev e un cambio di regime tutt'altro che democratico dopo che era stato addirittura raggiunto un accordo firmato dai ministri occidentali e poi finito nel cestino. A Sinferopoli la primavera russa è comunque iniziata, ma non si sa quanto durerà. RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione 2014: il sindaco Pizzarotti indagato anche per disastro colposo |

[Redazione]

Disastro colposo per un'alluvione del 2014. È ipotesi di reato sul quale indaga la Procura di Parma che la scorsa settimana ha iscritto nel registro degli indagati anche il sindaco di Parma, Federico Pizzarotti, in qualità di responsabile della protezione civile della città. Il primo cittadino emiliano era già nel mirino della magistratura per abuso d'ufficio, ovvero le nomine dei vertici del Teatro Regio scelte senza passare da un bando di ricognizione non vincolante precedentemente emesso. Questa indagine, e la sua mancata comunicazione allo staff M5S di Milano, è costata a Pizzarotti la sospensione dal M5S. L'alluvione risale al 13 ottobre 2014, quando a seguito di piogge torrenziali durate diverse ore il torrente Baganza esondò allagando di fango e acqua un quartiere intero, e travolgendo dei container, veri e propri insediamenti produttivi, imbullonati nel letto del fiume. Erano i giorni di Genova, degli angeli del fango, delle contestazioni a Grillo: Beppe vieni a spalare. I danni a Parma non furono meno vistosi. Un ospedale costruito proprio accanto al greto del fiume il giorno dopo si svegliò come un'isola circondata da un lago di fango. Si contarono decine di milioni di euro di danni, ma per fortuna nessuna vittima. I sanitari si accorsero subito che il livello del fiume stava pericolosamente salendo e quando l'acqua iniziò a entrare nel seminterrato dovettero trasportare fuori con lettighe di emergenza i malati ricoverati. Si poteva evitare? È la domanda a cui sta cercando di rispondere il pm Paola Dal Monte che ha vagliato da cima a fondo tutta la filiera delle allerte meteo arrivate a Parma prima del 13 ottobre. Il sindaco Pizzarotti ha sempre fatto notare che in quei giorni ne arrivarono diverse e tutte con un grado medio alta di criticità, avvisi a cui spesso in passato non era seguito un evento meteo traumatico. È però un fax partito dalla prefettura sabato 11 ottobre alle 13:49 e protocollato al comune di Parma solo lunedì 13, lo stesso giorno del disastro. Lo stesso fax inviato dalla Protezione civile regionale sarebbe arrivato a uffici chiusi, dunque. Chi doveva ricevere e trasmettere quegli allarmi? Chi avrebbe dovuto attivarsi? Per capirlo il cerchio degli indagati è ovviamente più esteso e comprende anche il comandante della polizia municipale, Gaetano Noè, il dirigente della protezione civile regionale, Gabriele Mainetti, e di quella provinciale, Gabriele Alifracò, ex responsabile del servizio tecnico di bacino, Gianfranco Larini. Al sindaco che è in Cina per un viaggio istituzionale, non è arrivata alcuna informazione di garanzia, ma solo perché finora la Procura non ha svolto atti che richiedano la presenza di un difensore. In Comune si aspettavano sviluppi sull'indagine che considerano un atto dovuto: In tutti questi eventi meteo avversi il primo indagato è il sindaco ma siamo sicuri di aver operato bene. La paura fu tanta quel giorno che a mente fredda l'amministrazione decise di rinnovare il piano di protezione civile e di acquistare un sistema di allerta telefonica che avvisasse i cittadini casa per casa. Il fascicolo era stato aperto contro ignoti dal pm pochi giorni dopo l'esondazione. Anche un'associazione dei consumatori consegnò un esposto in Procura e pure il capogruppo Pd in consiglio si rivolse alla magistratura per denunciare la mancanza di un piano di protezione civile. Le indagini sono state condotte in questi mesi dal Corpo forestale dello Stato e dalla stessa polizia municipale. Nulla però trapela sul fronte investigativo anche se l'attenzione è su tutto il sistema dell'allerta della protezione civile. In particolare sulla catena di comunicazione delle allerte meteo. La notizia dell'indagine su Pizzarotti arriva il giorno dopo quella su Mario Puddu, sindaco M5S di Assemini che ha appreso dal giornale di essere coinvolto in un'indagine per abuso d'ufficio. Stavolta è una storia di mobbing. Un dirigente comunale ha dichiarato di essere stata vittima di una campagna denigratoria con un esposto in Procura.

Forti temporali e grandinate al Centro-Nord, in arrivo Storm Line |

[Redazione]

[1784135_55d9c508ba26a09760734a11635bd048]Temporali tropicali e un estate non vuole proprio decollare. Le imperterrite correnti instabili, portate dalle Valchirie, continuano ad inviare perturbazioni sull'Italia, forti di temporali e grandinate, avverte la redazione web del sito www.iLMeteo.it chiarendo che nel corso della giornata odierna forti temporali, con grandine e possibili piccoli tornado, si formeranno al Nordovest per poi spostarsi verso il Nordest e quindi sugli Appennini e zone adiacenti ad essi. I fenomeni potranno risultare localmente violenti! Il Sud rimarrà in attesa e verrà colpito domani. Giovedì Storm Line continua la redazione de iLMeteo.it darà il peggio di sé su Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e su tutto il Centro e gran parte del Sud. Temporali localmente molto forti in Emilia Romagna, basso Veneto e su molte regioni del Centro. La prudenza non sarà mai troppa. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.iLMeteo.it guardando ai giorni futuri conferma la diffusa instabilità con altri temporali. Sembra proprio che l'estate non decolli, ma subito dopo la metà del mese un potente anticiclone africano potrebbe invadere l'Italia portando una rovente ondata di calore al Centro-Sud.

Indonesia, sisma magnitudo 6.2 a Bali

[Redazione]

Condividi09 giugno 20167.04 Un terremoto di magnitudo 6.2 ha scosso l'isola di Bali, inIndonesia. Lo rileva l'agenzia di meteorologia e geofisicanazionale,aggiungendo che non è stata diramata nessuna allerta tsunami.

ALLUVIONE PARMA, INDAGATO PIZZAROTTI

[Redazione]

Il sindaco di Parma, Federico Pizzarotti del Movimento 5 Stelle è stato iscritto nel registro degli indagati della procura della Repubblica per l'alluvione del Baganza del 13 ottobre 2014. L'ipotesi di reato è di disastro colposo. Indagati anche il comandante della polizia municipale, il dirigente della protezione civile regionale e di quella provinciale e l'ex responsabile del servizio tecnico di bacino.

Giochi mare: Arrigoni nuota 1 km da delfino respirando solo 95"

[Redazione]

(AGI) - Roma, 8 giu. - I Giochi del Mare iniziano a suon di record: Simone Arrigoni, campione del mondo di apnea, nello spazio acquatico di Santa Marinella ha fatto registrare un nuovo primato stavolta nuotando 'come un delfino' per ben 1000 metri in 23'30 respirando solo per 95 secondi. Un primato dalla doppia valenza perché all'aspetto prettamente sportivo si unisce quello scientifico. Con il supporto della Guardia Costiera, della Protezione Civile, il Comitato promotore di Roma 2024 e l'organizzazione della Fidal, Arrigoni si è immerso di fronte ad oltre mille spettatori. "È stata una prova davvero impegnativa - spiega - perché il dispendio di energie in questo tipo di attività è altissimo. Nuotare come un delfino lungo un cavo guida è incredibile, le sensazioni che ho provato sono state fortissime. La mia performance aveva anche uno scopo scientifico: abbiamo rilevato dati sull'ossimetria, pressione arteriosa e battito cardiaco pre e post immersione". La spiaggia libera di Fiumicino, invece, è stata presa d'assalto da oltre 600 ragazzi che, sulla sabbia, si sono cimentati con l'atletica (sprint e salto in lungo), beach volley, scherma, canoa e kayak. "Una giornata unica - spiegano gli organizzatori - perché siamo riusciti ad unire sport e benessere in un ambiente inusuale ai più". Domani a Fiumicino si replica, mentre a Santa Marinella Simone Arrigoni terrà il corso di apnea per disabili. (AGI) Vic[dispatch]? Da non perdere 1 "Strigliata a Renzi", trionfo del M5S sulla stampa internazi? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Sorpresa, 'regalo' di Banksy a scuola elementare di Bristol? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Quirinale illumina il Torrino e apre la Porta a Instagram per il 2 giu? Share:? SHARE?? TWEET? 4 Marilyn Monroe, 10 film che trasformarono Norma Jean in leggenda? Share:? SHARE?? TWEET? 5 A passeggio su binari alta velocità, poliziotti salvano 5 anatr? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Giochi mare: Arrigoni nuota 1 km da delfino respirando solo 95"

[Redazione]

(AGI) - Roma, 8 giu. - I Giochi del Mare iniziano a suon di record: Simone Arrigoni, campione del mondo di apnea, nello spazio acquatico di Santa Marinella ha fatto registrare un nuovo primato stavolta nuotando 'come un delfino' per ben 1000 metri in 23'30 respirando solo per 95 secondi. Un primato dalla doppia valenza perché all'aspetto prettamente sportivo si unisce quello scientifico. Con il supporto della Guardia Costiera, della Protezione Civile, il Comitato promotore di Roma 2024 e l'organizzazione della Fidal, Arrigoni si è immerso di fronte ad oltre mille spettatori. "È stata una prova davvero impegnativa - spiega - perché il dispendio di energie in questo tipo di attività è altissimo. Nuotare come un delfino lungo un cavo guida è incredibile, le sensazioni che ho provato sono state fortissime. La mia performance aveva anche uno scopo scientifico: abbiamo rilevato dati sull'ossimetria, pressione arteriosa e battito cardiaco pre e post immersione". La spiaggia libera di Fiumicino, invece, è stata presa d'assalto da oltre 600 ragazzi che, sulla sabbia, si sono cimentati con l'atletica (sprint e salto in lungo), beach volley, scherma, canoa e kayak. "Una giornata unica - spiegano gli organizzatori - perché siamo riusciti ad unire sport e benessere in un ambiente inusuale ai più". Domani a Fiumicino si replica, mentre a Santa Marinella Simone Arrigoni terrà il corso di apnea per disabili. (AGI). [dispatch] Da non perdere 1 "Strigliata a Renzi", trionfo del M5S sulla stampa internazi? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Sorpresa, 'regalo' di Banksy a scuola elementare di Bristol? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Quirinale illumina il Torrino e apre la Porta a Instagram per il 2 giu? Share:? SHARE?? TWEET? 4 Marilyn Monroe, 10 film che trasformarono Norma Jean in leggenda? Share:? SHARE?? TWEET? 5 A passeggio su binari alta velocità, poliziotti salvano 5 anatr? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Alluvione Parma, indagato il sindaco Pizzarotti

[Redazione]

Bologna - Il sindaco di Parma Federico Pizzarotti e' stato iscritto nelregistro degli indagati dalla Procura per l'alluvione del 13 ottobre 2014 perdisastro colposo, in qualita' di massima autorita' di protezione civile dellacitta'. Nella stessa inchiesta, secondo quanto anticipato oggi dalla Gazzettadi Parma, risultano indagati anche il comandante della polizia municipale, idirigenti della protezione civile regionale e di quella provinciale e l'exresponsabile del servizio tecnico di bacino.L'iscrizione risalirebbe alla scorsa settimana, ma non sarebbe ancora statatrasmessa nessuna informazione di garanzia agli indagati in quanto gli attisvolti non hanno richiesto la presenza dei difensori. Il fascicolo di indaginee' stato aperto subito dopo l'evento calamitoso. Nessun commento per ora daparte di Pizzarotti, in aereo di ritorno dalla Cina: dal Comune non trapelanessuna sorpresa per la chiamata di responsabilita' del primo cittadino, comeavviene in questi casi in quanto responsabile della protezione civile locale.Dal canto suo il Comune ha sempre sostenuto di aver agito al massimo dellapropri competenza. (AGI)[dispatch]?Da non perdere1"Strigliata a Renzi", trionfo del M5S sulla stampa internazi? Share:? SHARE?? TWEET?2Sorpresa, 'regalo' di Banksy a scuola elementare di Bristol? Share:? SHARE?? TWEET?3Quirinale illumina il Torrino e apre la Porta a Instagram per il 2 giu? Share:? SHARE?? TWEET?4Marilyn Monroe, 10 film che trasformarono Norma Jean in leggenda? Share:? SHARE?? TWEET?5A passeggio su binari alta velocità, poliziotti salvano 5 anatr? Share:? SHARE?? TWEET??Twitter feedTweet di @Agenzia_Italia

Meteo: in arrivo storm-line, piccoli tornado e violenti temporali si abbattono sull'Italia

[Redazione]

Roma - L'estate proprio non decolla: una marcata linea temporalesca sta per investire la nostra Penisola. Le correnti instabili portate dalle "Valchirie", continuano a inviare perturbazioni sull'Italia, foriere di temporali e digrandinate. La redazione web del sito www.ilmeteo.it segnala che "nel corso della giornata odierna forti temporali, con grandine e possibili piccoli tornado, si formeranno al nord-ovest per poi spostarsi verso il nord-est equindi sugli Appennini e zone adiacenti. I fenomeni potranno risultare localmente violenti. Il sud verrebbe colpito domani. Giovedì la storm line darà il peggio di sé su Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e su tutto il centro e gran parte del sud. Temporali localmente molto forti in Emilia Romagna, basso Veneto e su molte regioni del centro". Antonio Sano', direttore del sito www.ilmeteo.it, guardando ai giorni futuri conferma "la diffusa instabilità" e prevede "ancora altri temporali. Sembra proprio che l'estate non decolli - osserva -, ma subito dopo la metà del mese un potente anticiclone africano potrebbe invadere l'Italia portando una rovente ondata di calore al centro-sud". (AGI) [dispatch] Da non perdere "Strigliata a Renzi", trionfo del M5S sulla stampa internazionale? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 2 Sorpresa, 'regalo' di Banksy a scuola elementare di Bristol? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 3 Quirinale illumina il Torrione e apre la Porta a Instagram per il 2 giugno? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 4 Marilyn Monroe, 10 film che trasformarono Norma Jean in leggenda? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 5 A passeggio su binari ad alta velocità, poliziotti salvano 5 anatre? Share: ? SHARE ?? TWEET ?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Più wireless per ridurre il rischio alluvioni

[Redazione]

IL PROGETTO Prima sperimentazione nazionale dell'Agenzia Interregionale per il Po, sulfiume Secchia nel Modenese. I Consorzi di Bonifica e la Regione Veneto impegnati nel monitoraggio con georadar e tomografi ad E.L. [argini-160] Per ridurre il rischio alluvioni attraverso applicazione delle più sofisticate tecnologie. Non solo grandi interventi infrastrutturali, la prevenzione passa anche attraverso il monitoraggio della rete idrica per comprenderne lo stato di salute e riuscire a prevenire le emergenze. Questo il tema al centro della seconda giornata di COWM, Citizen Observatories for Water Management, in corso a Venezia e organizzata dall'Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico, sotto il patrocinio della Commissione Europea, del Ministero per l'Ambiente e della Protezione Civile Nazionale. In particolare, l'evento Nuove soluzioni per il Monitoraggio del Territorio ha messo in luce l'applicazione delle più moderne tecnologie per preservare gli argini dei fiumi, presentando alcuni significativi esempi relativi a corsi d'acqua dove negli ultimi anni si sono verificate disastrose rotture con importanti effetti alluvionali. Dopo la rottura del Frassine a Prà di Botte (PD), la più grave avvenuta nel corso dell'alluvione del 2010 in Veneto con una fuoriuscita di oltre 25 milioni di metri cubi d'acqua, è stato realizzato un importante intervento di ricostruzione ha spiegato Tiziano Pinato, dipartimento Difesa del Suolo Regione Veneto e tuttavia, le indagini georadar e in tomografia hanno evidenziato che esiste ancora un problema di infiltrazione che indebolisce le argine che resta quindi sotto stretta osservazione. Dopo questo primo monitoraggio, la Regione Veneto ha scelto di indagare ben 100 chilometri di arginature lungo il corso del Bacchiglione (per un costo contenuto di 150 euro al chilometro), dalla zona sud di Vicenza fino al Padovano, area più a rischio in Veneto. Una indagine che ci ha dato una ricostruzione tridimensionale dello stato di salute degli argini, rilevando temperature in profondità e presenza di acqua e che - ha aggiunto Pinato ci consente oggi di individuare i punti di criticità su cui intervenire: come a monte di Ponte San Nicolò (PD) dove è stata rilevata una infiltrazione ed è stato possibile intervenire prevenendo una rottura. Ma oggi è possibile anche il monitoraggio in tempo reale dello stato di salute degli argini: la prima sperimentazione italiana è in corso da gennaio lungo il Secchia, nel tratto dove aveva rotto a Cavezzo (MO) grazie alla collaborazione tra AIPO, Agenzia Interregionale per il Po e CAE Spa, azienda leader nel settore delle tecnologie di acquisizione dati a scopo di protezione civile. Nel Modenese è stata introdotta la tecnologia WSN (Wireless Sensor Network): una stazione di monitoraggio multirischio spiega Guido Bernardi, CAE spa raccoglie i dati di sensori disposti a maglia su tutto il tratto arginale consentendo di trasmettere in tempo reale dati relativi a temperature e movimenti a diverse profondità. La centralina di monitoraggio funziona in ogni condizione: è alimentata con fotovoltaico e trasmette anche via radio, evitando così quelle interruzioni possibili nei casi di black out. Una sola centrale può monitorare e inviare in diretta su App ai tecnici, i dati per un tratto fino a 2 km (con 10 punti di monitoraggio) per un investimento di 150 mila euro. Abbiamo da poco approvato il nuovo Piano del Rischio Alluvioni per l'area del Nordest italiano spiega Michele Ferri, responsabile progetti speciali Autorità di Bacino Alto Adriatico che ha posto come obiettivi non solo interventi infrastrutturali ma anche la riduzione del danno per le popolazioni. L'investimento in tecnologie ci permette analisi dei dati e individuazione delle priorità. E in questo senso, il monitoraggio arginale, per un territorio ad alto rischio alluvione come il Nordest dove gli argini sono spesso vecchi di secoli, rappresenta un obiettivo strategico così come gli Osservatori dei Cittadini. Dopo decenni in cui il cittadino è stato impotente di fronte alla devastazione urbanistica del territorio, oggi le comunità sono rimaste al centro della governance delle acque ha aggiunto il Direttore Anbi Veneto, Andrea Crestani sia attraverso gli Osservatori dei Cittadini, al centro di COWM, ma anche con i Contratti di Fiume, strumenti strategici di pianificazione territoriale attraverso la partecipazione dal basso. Oggi si è dimostrato come la vicinanza tra Regione del Veneto, Consorzi di Bonifica, Autorità di Bacino e società private come CAE ha concluso il Presidente Anbi

Veneto, Giuseppe Romano - possa produrre, soprattutto in una fase di crisi economica come questa, ottimi risultati sul piano della sicurezza idrogeologica. Questo è possibile anche grazie ad un uso sempre più proficuo della tecnologia in ambito di monitoraggio degli argini e gestione delle acque ai fini di prevenire i fenomeni alluvionali. RIPRODUZIONE RISERVATA 08 Giugno 2016

Federico Pizzarotti indagato nell'inchiesta per disastro colposo sull'alluvione di Parma del 2014 -

[Redazione]

Federico Pizzarotti indagato nell'inchiesta per disastro colposo sull'alluvione di Parma del 2014 di Silvia Bia | 8 giugno 2016
Federico Pizzarotti indagato nell'inchiesta per disastro colposo sull'alluvione di Parma del 2014 Giustizia & Impunità
Il coinvolgimento del primo cittadino nel fascicolo sui danni causati dall'esondazione del torrente Baganza era nell'aria da settimane. A maggio è stato sospeso dal Movimento 5 Stelle per avere tenuto nascosto un avviso di garanzia per abuso d'ufficio per le nomine al Teatro Regio di Silvia Bia | 8 giugno 2016
Commenti Più informazioni su: Alluvione, Disastro Colposo, Federico Pizzarotti
Dopo il caso delle nomine del Teatro Regio, un'altra inchiesta travolge il sindaco Federico Pizzarotti. Il primo cittadino di Parma è stato iscritto nel registro degli indagati per alluvione che il 13 ottobre 2014 aveva colpito la città mandando sott'acqua interi quartieri e provocando un danno di oltre 100 milioni di euro. Il reato ipotizzato per Pizzarotti, che in quanto sindaco è la massima autorità di protezione civile a Parma, è di disastro colposo. Insieme a lui sono indagati per lo stesso reato il comandante della polizia municipale Gaetano Noè, il direttore dell'agenzia regionale di protezione civile Gabriele Mainetti, ex responsabile del servizio tecnico di bacino Gianfranco Larini e l'ex capo del servizio di protezione civile della Provincia Gabriele Alifranco. Come riporta la Gazzetta di Parma, l'iscrizione al registro è dell'inizio della settimana scorsa, ma a differenza della vicenda del Regio il primo cittadino e i quattro dirigenti indagati non hanno ricevuto un avviso di garanzia, anche se il possibile coinvolgimento del primo cittadino nell'inchiesta era nell'aria da settimane, come anticipato da ilfattoquotidiano.it. Pizzarotti proprio in queste ore sta rientrando da un viaggio istituzionale in Cina. Dal 13 maggio scorso è stato sospeso dal Movimento 5 Stelle proprio per avere tenuto nascosto per quasi tre mesi un avviso di garanzia per abuso d'ufficio che riguarda le nomine dei vertici del teatro cittadino. Se già le speranze di ricucire con i vertici Cinque Stelle erano poche, questa nuova inchiesta potrebbe aggravare la sua posizione e aprire direttamente la strada per la sua espulsione. Il fascicolo per disastro colposo sull'alluvione era stato aperto dal pm Paola Dal Monte pochi giorni dopo alluvione. Le indagini, svolte da polizia municipale e corpo forestale, si sono concentrate sul sistema di allerta e dimessa in sicurezza della zona sommersa dall'esondazione del torrente Baganza durante e nei giorni precedenti alluvione, e in particolare sugli interventi non fatti che avrebbero potuto limitare i danni del disastro. Le inadempienze potrebbero riguardare non solo il Comune, ma anche la Provincia e la Regione. Tra gli elementi sotto i riflettori, i lavori sul Baganza, la mancata pulizia del letto del corso acqua, gli argini non rinforzati e gli insediamenti abusivi in riva al torrente. È anche la cassa di espansione mai realizzata nonostante fosse da anni attesa in città e ora inserita nell'elenco di opere del piano Italiasicura. Si indaga anche sulle procedure di allarme seguite dalla Protezione civile nei giorni precedenti alluvione, per capire se il Comune abbia messo in atto le azioni necessarie per evitare con tempestività il danno, o se ci siano stati ritardi nelle comunicazioni, come in parte già era emerso nei giorni successivi al 13 ottobre. Sotto i riflettori allora era finito un fax inviato dalla prefettura sabato 11 ottobre e protocollato dal Comune solo lunedì 13, il giorno dell'esondazione. Il sindaco all'epoca aveva spiegato che si trattava solo del 144esimo avviso dalla Regione da inizio anno e che l'allarme era di livello minimo, mentre che il pre-allarme e l'allarme erano arrivati in Protezione civile in ritardo, quando ormai la città era già sott'acqua. Saranno gli inquirenti a far luce sulle eventuali falle della macchina dell'emergenza e a chiarire quali e di chi siano state le responsabilità.

Parma: Pizzarotti indagato per l'alluvione del 2014

[Redazione]

Nuova tegola giudiziaria per il sindaco che aveva già ricevuto un avviso di garanzia per le nomine al teatro Regio 8 giugno 2016 Foto: Il sindaco di Parma, Federico Pizzarotti, Credits: ANSA/ SANDRO CAPATTI PanoramaNewsCronaca Parma: Pizzarotti indagato per l'alluvione del 2014 panoramaRedazione Nuove nubi nere si affollano sul sindaco di Parma Federico Pizzarotti. Iscritto per la seconda volta nel registro degli indagati dalla scorsa settimana, scrive la Gazzetta di Parma, sarebbe sotto il mirino della procura della Repubblica per l'alluvione della zona sud della città nel 2014 che ha causato milioni di euro di danni. Pizzarotti, indagato per disastro colposo in quanto massima autorità di protezione civile in città, non sarebbe l'unico. Indagati anche il comandante della polizia municipale, Gaetano Noè, il dirigente della protezione civile regionale, Gabriele Mainetti, e di quella provinciale, Gabriele Alifracò, l'ex responsabile del servizio tecnico di bacino, Gianfranco Larini. E questa nuova tegola per Federico Pizzarotti si va ad aggiungere all'avviso di garanzia ricevuto poche settimane fa per la vicenda delle nomine al teatro Regio di Parma, caso che gli è costato anche la sospensione dal M5s per aver tenuto il movimento all'oscuro dell'atto della Procura. LEGGI ANCHE: Pizzarotti si difende e attacca i vertici del M5S LEGGI ANCHE: Caso Pizzarotti: il doppiopesismo che spaventa LEGGI ANCHE: Parma: Pizzarotti, sospeso da Grillo, prepara la controffensiva Riguardo al nuovo fascicolo, che era stato aperto contro ignoti dal Pm Paola Dal Monte pochi giorni dopo l'esondazione, non è ancora chiaro se l'attenzione degli inquirenti è rivolta solo sulle eventuali inadempienze del primo cittadino oppure anche su tutto il sistema dell'allerta della protezione civile. In particolare sulla catena di comunicazione delle allerte meteo. A partire dal fax inviato dalla prefettura sabato 11 ottobre e protocollato al comune di Parma solo lunedì 13, lo stesso giorno del disastro. Forse potrà fare chiarezza sulla vicenda lo stesso sindaco che non si trova a Parma ma impegnato in una missione in Cina.